



59<sup>ma</sup> STAGIONE  
CINEMATOGRAFICA  
2023/2024

Qui

# CINEMA

CRITICA • CULTURA • CINEMA



## *Qui Cinema*

Reg. Tribunale di Roma N° 58/20 del 2.7.2020

Direttore Responsabile: Rossella Pozza

Pubblicazione edita dal **CINECIRCOLO ROMANO**

Via G.L.Squarzialupo 10, 00162 Roma

Tel. 375 5752711

Sito internet: [www.cinecircularomano.it](http://www.cinecircularomano.it)

Email: [segreteria@cinecircularomano.it](mailto:segreteria@cinecircularomano.it)

Facebook.com/cinecircularomano

Youtube: Cinecircolo Romano

**Proiezioni:** Cinema Caravaggio - Roma, Via G.Paisiello, 24/i

### **Direzione editoriale**

Rossella Pozza

### **Collaborazione redazionale:**

Giuseppe Antola, Luciana Burlin, Maria Luisa Calamita,

Marco Carchidi, Eleonora De Santis, Elena Iannelli,

Catello Masullo, Carlo Matera,

Mario Monferrini, Ilaria Petroni, Maria Teresa Raffaele,

Laura Salvini, Beatrice Spasiano

**Fotografie:** Archivio Cinecircolo Romano, Pino Siervo,

C.S.C., Gdfoto, siti internet

**Grafica:** Claudio De Santis/Now Print - Rossella Pozza

**Amministrazione e Segreteria:** Valentina Ferlazzo

**Pagina Facebook** a cura di Maristella Occhionero

---

## **Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime**

**Direttore Artistico:** Catello Masullo

**Comitato di Selezione/Giuria:** Ugo Baistrocchi, Cristiana Bini,

Martine Brochard, Luciana Burlin, Cristina Cano, Paola Dei,

Roberto Leoni, Armando Lostaglio, Franco Mariotti, Catello Masullo,

Ernesto Nicosia, Roberto Petrocchi, Rossella Pozza,

Carlo Sarti, Cristian Scardigno

**Coordinamento Progetti PECA e PCTO:** Luciana Burlin

---

In copertina (da sinistra, in senso orario), immagini da: *Non così vicino, Il sol dell'avvenire, Il ritorno di Casanova, Coup de Chance, Comandante, Il grande giorno*

## PROGRAMMA 2023/2024 - 59° ANNO

10/11 Ottobre 2023	<b>La stranezza</b> di Roberto Andò (103')	<i>Apertura</i>
17/18 Ottobre 2023	<b>La 14.ma domenica del tempo ordinario</b> di Pupi Avati (98')	<i>Inaugurazione</i>
24/25 Ottobre 2023	<b>Non così vicino</b> di Marc Forster (126')	
7/8 Novembre 2023	<b>Quando</b> di Walter Veltroni (105')	
14/15 Novembre 2023	<b>Mon Crime</b> di François Ozon (102')	
21/22 Novembre 2023	<b>Mixed by Erry</b> di Sydney Sibilia (110')	
28/29 Novembre 2023	<b>Omicidio nel West End</b> di Tom George (98')	
5/6 Dicembre 2023	<b>*5 Dicembre h.16,00:</b> Film di breve durata - A seguire <i>Assemblea dei Soci</i> Per i restanti 5 spettacoli: stesso film breve e altri film fuori programma	
12/13 Dicembre 2023	<b>L'ombra di Caravaggio</b> di Michele Placido (120')	
19/20 Dicembre 2023	<b>Air - La storia del grande salto</b> di Ben Affleck (112')	
9/10 Gennaio 2024	<b>Scordato</b> di Rocco Papaleo (104')	
16/17 Gennaio 2024	<b>Il corsetto dell'Imperatrice</b> di Marie Kreutzer (105')	
23/24 Gennaio 2024	<b>Il grande giorno</b> di Massimo Venier (90')	
30/31 Gennaio 2024	<b>L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice</b> di Alain Guiraudie (100')	
6/7 Febbraio 2024	<b>Il ritorno di Casanova</b> di Gabriele Salvatores (95')	
13/14 Febbraio 2024	<b>Tori e Lokita</b> di Luc e Jean-Pierre Dardenne (80')	
20/21 Febbraio 2024	<b>Mia</b> di Ivano De Matteo (108')	
27/28 Febbraio 2024	<b>Whitney</b> di Kasi Lemmons (146')	
5/6 Marzo 2024	<b>Le otto montagne</b> di F.Van Groeningen e C.Vandermeersch (147')	
12/13 Marzo 2024	<b>Grazie ragazzi</b> di Riccardo Milani (117')	
19/20 Marzo 2024	<b>Il primo giorno della mia vita</b> di Paolo Genovese (121')	
26/27 Marzo 2024	<b>Il mio vicino Adolf</b> di Leon Prudovsky (96')	
2/3 Aprile 2024	<b>L'ultima notte di Amore</b> di Andrea Di Stefano (120')	
9/10 Aprile 2024	<b>Rapito</b> di Marco Bellocchio (130')	Cannes
16/17 Aprile 2024	<b>Il sol dell'avvenire</b> di Nanni Moretti (95')	Cannes
23/24 Aprile 2024	<b>Comandante</b> di Edoardo De Angelis (120')	Mostra di Venezia
7/8 Maggio 2024	<b>Coup de chances</b> di Woody Allen (96')	Mostra di Venezia
14/15 Maggio 2024	<b>Poor Things</b> di Yorghos Lanthimos (141')	Mostra di Venezia
21/22 Maggio 2024	<b>Cento domeniche</b> di Antonio Albanese (94')	Festa di Roma
28/29 Maggio 2024	<b>I limoni d'inverno</b> di Caterina Carone (110')	Festa di Roma

Lunedì 3 Giugno 2024

**BORGHI SUL SET, II Edizione** (4 cortometraggi + 2 film in programma)

Lunedì 30 Settembre, martedì 1 e mercoledì 2 Ottobre 2024

**PREMIO CINEMA GIOVANE & FESTIVAL DELLE OPERE PRIME**

*XX edizione*

### *Orari Segreteria*

\* **lunedì, giovedì, venerdì** dalle h.9,00 alle 15,00 al numero: 375 5752711

\* **martedì e mercoledì** è aperta al *Cinema Caravaggio* dalle ore 15.30 alle 21.30

In assenza di programmazione è attiva telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 15,00

**Destinazione 5 per mille** – Al momento della denuncia dei redditi scegliete di donare il contributo del 5 per mille al *Cinecircolo Romano* - CODICE 80258690587



# Qui CINEMA

CRITICA • CULTURA • CINEMA

## STAGIONE CINEMATOGRAFICA 2023/2024

**Il Cinecircolo Romano aumenta l'offerta culturale**

*Editoriale del Presidente*

pag. 2

**I Fuoriprogramma del Cinecircolo Romano**

pag. 3

**XIX Premio Cinema Giovane: la serata di Premiazione**

pag. 4

**Borghi sul Set: un Festival "necessario"**

pag. 6

**La pagina dei Soci. Le Convenzioni**

pag. 8

**UNO SGUARDO SUI FESTIVAL**

- Cannes '76: Palma d'oro francese e femminile

pag. 9

- Venezia 80. Il balzo del Leone

pag. 11

- Festa del Cinema di Roma. Il "miracolo" continua

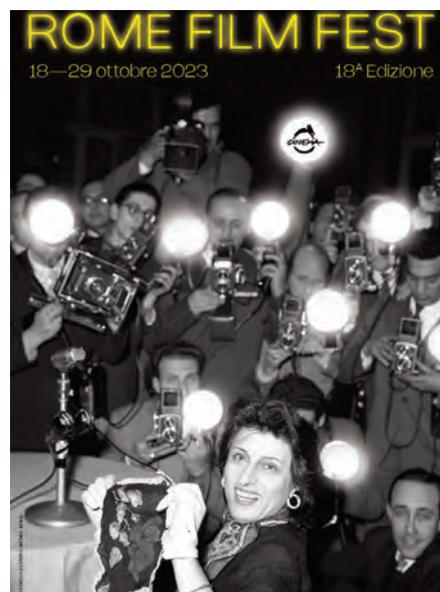
pag. 14

**SCHEDE FILMOGRAFICHE dei film in programma**

pag. 16

**Riflettori su...**

pag. 46



## IL CINECIRCOLO ROMANO AUMENTA L'OFFERTA CULTURALE

### *Editoriale del presidente Catello Masullo*

**I**l Cinecircolo Romano, arrivato alla 59.ma Stagione Cinematografica consecutiva, non è mai venuto meno alla sua missione di diffusione della cultura cinematografica.

Nonostante i generali e abnormi aumenti di tutti i costi (*si pensi alle sole bollette energetiche!*) la quota associativa annuale del Cinecircolo non è stata aumentata ed è la stessa di 9 anni fa. In questo quadro sempre più sfidante, il Cinecircolo continua ad aumentare la sua offerta culturale. Con un nuovo Festival, ***Borghi sul Set Festival Cinematografico***, il primo e l'unico festival dedicato esclusivamente ai film girati negli antichi borghi storici, che ha avuto la sua prima edizione nella stagione 2022-2023, con clamoroso successo, che ha meritato perfino una intera pagina sul quotidiano ***The Times*** di Londra, e che viene confermato anche per questa stagione che inizia sotto i migliori auspici.

Il festival storico, il **Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime**, è arrivato alla XX edizione, che si annuncia come una di quelle memorabili. In particolare, per la singolare concomitanza dell'esordio alla regia di un gran numero di attori maggiori (Paola Cortellesi, Claudio Bisio, Margherita Buy, Michele Riondino, per citarne alcuni), con esiti molti felici. In particolare per ***C'è ancora domani*** di Paola Cortellesi, che sfiora subito il capolavoro assoluto, mettendo d'accordo critica e pubblico (è campione di incasso, superando anche i *blockbuster* americani).

Continuano, anche per questa stagione, i tanti "fuori programma", con molte proiezioni di film extra, soprattutto in concomitanza della settimana dell'Assemblea dei Soci, tutti accompagnati dagli autori ed ospiti per un discussione in sala.

Si segnala, in particolare il film inedito prodotto dal Cinecircolo, ***Violenza sulle donne in celluloide***, su uno dei temi più scottanti che affligge la nostra so-

cietà, l'unico reato penale che, in controtendenza rispetto agli altri, è tuttora in aumento, con l'intervento in sala degli esperti del progetto **PR.I.M.A** (**P**REvenzione **I**nformazione **M**Altrattamento).

Fanno parte dei "fuori programma" anche gli incontri con gli autori dei film della Stagione, sia in occasione della settimana di proiezione (già effettuati quello con il produttore e autore Antonio Avati, fratello di Pupi per *La quattordicesima Domenica del Tempo ordinario*, e quello con Walter Veltroni per *Quando*), sia in occasione di presentazioni di anteprime della sala Caravaggio, organizzate dal Cinecircolo Romano, come per *Rapito*, con l'intervento del regista Marco Bellocchio, accompagnato dai suoi straordinari attori Barbara Ronchi, Paolo Pierson, Fausto Russo Alesi e Leonardo Maltese, e come per *Comandante*, con l'intervento dopo la proiezione del regista Edoardo De Angelis e del cosceneggiatore Sandro Veronesi.

Tutti gli incontri vengono registrati e sono disponibili in tempo reale sul nostro sito web, che si può consultare per approfondimenti all'indirizzo:

**[www.cinecircularomano.it](http://www.cinecircularomano.it)**.

Altro elemento importante che ha contribuito a consolidare l'eccezione culturale del Cinecircolo Romano è fornito dalle varie Convenzioni stipulate con altre associazioni culturali, tra le quali spicca quella con il Distretto 2080 del Rotary International, che prevede che ai Soci del Rotary sia praticata una congrua riduzione del costo della tessera associativa annua (dell'ordine del 10%), con l'intesa che metà di tale riduzione è trattenuta dal Cinecircolo e da questo bonificata allo stesso Distretto per il finanziamento dei meritori progetti umanitari di servizio della Rotary Foundation in tutto il mondo.



---

## I FUORI PROGRAMMA DEL CINECIRCOLO ROMANO

I “fuori programma” del Cinecircolo hanno conquistato negli anni uno spazio sempre più importante. fino a diventare complemento imprescindibile della programmazione cinematografica annuale. L’approfondimento tecnico-contenutistico delle opere dopo la proiezione ha visto la partecipazione di registi, sceneggiatori, critici professionisti con i Soci che hanno potuto interloquire con gli esperti in dibattiti condotti dal presidente Catello Masullo permettendo di appagare curiosità e “svelare” particolari inediti del *backstage* cinematografico. Grazie all’accordo con il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani- SNCCI, le analisi-dibattito con i critici hanno arricchito la Stagione 2022-23, dando corpo e valore all’attività del Cinecircolo sempre più “**mondo di cinema**” e non solo “**cinema del mondo**”. **Emanuele Rauco** ha commentato il film-musical *West Side Story* di Steven Spielberg; *I mostri* di Dino Risi, uno dei film-cult della storia del cinema italiano proiettato nella fascia “remember” della programmazione, è stato commentato da **Roberto Baldassarre**, dopo la proiezioni del martedì con Rossella Pozza e del mercoledì con Catello Masullo; *Elvis* di Baz Luhrman, il *biopic* sulla vita dell’intramontabile icona della musica Elvis Presley, è stato analizzato, da Patrizia Pistagnesi (foto a fianco) e Claver Salizzato, in due diversi incontri, sempre condotti dal presidente; sono seguiti i dibattiti con **Francesco Di Brigida** per *Siccià* di Paolo Virzì e con **Emanuele Di Nicola** per il delizioso *La signora Harris va a Parigi*.



A Febbraio la proiezione del caustico film inglese *Il ritratto del duca* di Roger Michell è stata animata dalla presenza degli Studenti del PCTO, che dopo il film hanno partecipato attivamente con i Soci al dibattito condotto da Catello Masullo, intervenendo con domande e acute osservazioni.

Particolarmente interessanti e ricche di incontri le giornate del 6 e 7 Dicembre. Momento di particolare approfondimento culturale con il Socio **Francesco Sirleto**, professore di storia e filosofia e studioso dell’opera di Pier Paolo Pasolini, che con il suo film *La religione dei poveri Cristi in Pasolini*, ha condotto gli spettatori all’interno del complesso e affascinante labirinto del cinema di Pasolini, con particolare evidenza del tema sociale e religioso.

Aiutati anche dalla bella esposizione di pannelli illustrativi della filmografia del grande intellettuale.

La figura di **Tonino Delli Colli**, il grande direttore della fotografia del Cinema italiano, è stata rievocata con competente e dettagliata analisi da **Claver Salizzato** nel suo film *Once Upon a Time Tonino Delli Colli cinemaphotographer*. Alla proiezione ha fatto seguito un approfondimento con la partecipazione dei figli **Laura**, giornalista e critico, già Presidente della Festa di Roma, e **Stefano**, autore del libro ricco di inediti documenti fotografici *Tonino Delli Colli, mio padre*.



Sono state inoltre proiettate le opere vincitrici di altri Festival collegati, tra cui *Ninnaò* di **Ernesto Censori**, vincitore del *Premio Rome International Film Corto*, analizzata da Catello Masullo con **Roberto Petrocchi**, Direttore artistico del Premio, e con lo stesso regista.

I vincitori del Festival “*Tulipani di Seta Nera*” sono stati presentati dal presidente **Diego Righini**, accompagnato dalle artiste **Grazia Di Michele** e **Janet De Nardis**.

Molto amati dai Soci sono gli incontri, dopo la visione dei film, con i registi e gli autori per la possibilità di approfondire e soddisfare alcune curiosità. Grande successo l’incontro con i fratelli **Marco e Antonio Manetti**, registi e produttori, conosciuti come “**I Manetti Bros**” (nella foto), che hanno vivacizzato e divertito la sala con il commento al loro film *Diabolik*. Molto apprezzate le parole di stima nei confronti del Cinecircolo e del riconoscimento del grande lavoro di difesa del valore della proiezione in sala rispetto ad altre forme di fruizione “più individuali”.



La sala ha poi ospitato due tra i più popolari e validi registi italiani che, dopo la proiezione dei loro film, si sono concessi con molta generosa cordialità alle numerose e puntuali domande dei Soci.

**Riccardo Milani** per *Corro da te* e **Gianni Di Gregorio** per *Astolfo*, (nella foto) delicatissimo film di chiusura della 58.ma Stagione cinematografica. Particolare menzione merita l’affollatissimo incontro del 28 maggio con il regista **Marco Bellocchio** per il suo film *Rapito*, introdotto dal nostro Presidente, e che è presente nel programma di questa Stagione.



Molto apprezzata una novità assoluta in campo nazionale, la prima edizione di **Borghi sul Set – Festival Cinematografico** tenutasi il 29 maggio con il patrocinio di Italia Nostra e della Regione Lazio. Alla ribalta, attraverso le opere di Maurizio Ravallese, Francesco e Giammarco Latilla, Marianna Adamo, Cristian Scardigno, Francesco Lagi e Riccardo Milani, sono saliti alcuni dei Borghi della nostra regione, veri contenitori di paesaggi e tradizioni di rilevanza naturalistica e sociale. Chicca finale la XIX edizione del **Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime** del 2/3/4 ottobre: un’esplosione di cinema, uno spettacolo pirotecnico di emozioni, passioni, stimoli e riflessione. Un mondo di giovani promesse e di rinnovate sfide professionali che ha visto nomi già affermati e giovani promesse “concedersi” ai Soci con le loro idee cinematografiche rivestite di riflessioni professionali e spesso di emozioni interiori e personali. I “fuori programma” si sono fatti “programma” e rendono l’offerta del Cinecircolo Romano sempre più unica nel mondo multicolore dei cinefili romani - e non solo - per qualità, coinvolgimento degli spettatori, proposte innovative e tanta fantasia. Buona visione 2023-24: ne vedrete delle belle!

Mario Monferrini

---

# **PREMIO CINEMA GIOVANE & FESTIVAL OPERE PRIME LA PREMIAZIONE DELLA XIX EDIZIONE**

La XIX edizione del **Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime**, che dal 4 al 6 Ottobre ha animato il Cinema Caravaggio di Roma, si è conclusa con successo con la Cerimonia di Premiazione, come sempre affollata e festosa, e un risultato sorprendente: ben 12 dei 18 premi sono stati assegnati ad artiste di sesso femminile: un record, per una volta le donne battono gli uomini 12 a 6.

Ad aggiudicarsi il Festival, con il **Premio Cinema Giovane** (assegnato dal pubblico, sia degli adulti che degli studenti del progetto ministeriale PCTO e del PECA, lo storico Progetto di Educazione al Cinema d'Autore del Cinecircolo Romano) è stato *Settembre*, commedia delicata e originale di **Giulia Steigerwalt**, mentre il **Premio per Opera preferita dagli Studenti** è andato al travolgente e sempre vero *Il legionario* di **Hleb Papou**.

Il **Premio Migliore Regia** a *Un mondo in più* di **Luigi Pane**, un film che affronta temi sensibili tra cui la lotta tra poveri emarginati. *Settembre* si è aggiudicato anche alcuni dei maggiori e ambiti premi tecnici assegnati dalla Giuria: **Premio "Giorgio Fanara" Miglior Attrice** a **Barbara Ronchi**, **Premio Migliore Sceneggiatura** a **Giulia Steigerwalt** e **Premio Miglior Produttore di Opere Prime** a **Matteo Rovere**. *Il legionario* si è aggiudicato anche il **Premio "Giorgio Fanara" Miglior Attore** a **Germano Gentile**. Il fulminante e sorprendente *Koza nostra* di **Giovanni Dota** si è aggiudicato ben tre premi: il **Premio "Mauro Bonanni"** per il **Miglior Montaggio** a **Giorgia Currà**, **Migliori Costumi** a **Marina Roberti** e **Migliori Musiche** a **Andreas Russo**.

Importante affermazione anche per *Marcel!*, poetica, dolente e visionaria opera di esordio nella regia dell'attrice **Jasmine Trinca**: **Migliore Scenografia** a **Ilaria Sadun** e **Migliore Cinematografia/Fotografia** a **Daria D'Antonio**.

Altri premi sono stati assegnati: **Migliore Trucco** a **Rosa Falco** per *Piano Piano* di **Nicola Prosatore**; **Migliori Effetti visivi** a **Monica Galantucci** per *Io Sono Vera* di **Beniamino Catena**.

**Menzioni Speciali della Giuria** sono andate ad *Amanda* di **Carolina Cavalli** e a *Piccolo Corpo* di **Laura Samani**, che ha ricevuto anche il prestigioso **Premio della Critica**. Istituito per la prima volta nella storia del Festival per la scorsa edizione, a seguito della convenzione stipulata tra **AFIC** (Associazione dei Festival Italiani di Cinema) e **SNCCI** (Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani), tale riconoscimento viene assegnato da una giuria indipendente di tre critici designati da SNCCI: **Patrizia Pistagnesi**, **Massimiliano Martiradonna** e **Claver Salizzato**. La Giuria Indipendente della Critica ha voluto inoltre assegnare una **Menzione Speciale** a *Una femmina* di **Francesco Costabile**. ■



Foto di gruppo in chiusura della XIX Edizione



2

1

1. Incontro con gli Studenti dopo la visione di *Il Legionario*. Tra Luciana Burlin, responsabile dei Progetti per le Scuole, e Catello Masullo, Direttore artistico del Festival, gli sceneggiatori Giuseppe Brigante, Emanuele Mochi e Hleb Papou, che ha curato anche la regia
2. Francesco Costabile, regista di *Una femmina*, risponde alle domande del pubblico dopo la visione del film
3. Germano Gentile riceve il Premio “Giorgio Fanara” Miglior Attore per *Il Legionario* di Hleb Papou, Opera preferita dagli Studenti



3



4



5



6

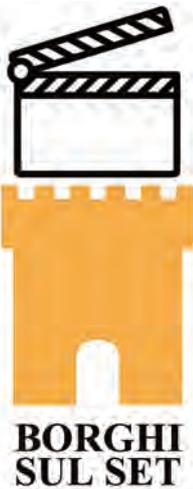
4. Jasmine Trinca, regista di *Marcel!*, premio per la Migliore Scenografia a Ilaria Sadun e Migliore Fotografia a Daria D'Antonio
5. *Koza nostra*: “Premio Mauro Bonanni” Miglior Montaggio per Giorgia Currà. Accanto, il regista Giovanni Dota
6. Monica Galantucci riceve il premio per i Migliori Effetti Visivi per *Io sono Vera* di Beniamino Catena
7. Premio Cinema Giovane 2023 a *Settembre* di Giulia Steigerwalt, nella foto tra Barbara Ronchi, Premio “Giorgio Fanara” Migliore Attrice, e Matteo Rovere, Miglior Produttore di Opere prime



7

# BORGHI SUL SET

## UN NUOVO FESTIVAL PER IL CINECIRCOLO ROMANO



Grande successo al Cinema Caravaggio di Roma per la prima edizione del festival cinematografico **Borghi sul set**, che raddoppia l'offerta culturale del Cinecircolo in tema di festival, andandosi ad affiancare al tradizionale "Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime".

Ideato da Daniela Cipollaro e dallo stesso direttore artistico, Catello Masullo **Borghi sul Set** è il primo festival in Italia di cinema interamente dedicato a film girati negli antichi borghi storici del nostro Paese, che con il loro fascino e la loro magia sono una quinta ideale per un set cinematografico suggestivo.

La prima edizione del festival ha acceso nuovi riflettori sull'Italia interna, dove migliaia e migliaia di paesi, piccoli borghi e frazioni attendono di essere valorizzati. E con loro l'immensa realtà di architetture e paesaggi, che sono nella storia della maggioranza delle famiglie italiane.

Il Cinema è lo strumento più vivace per raccontarci questa lotta per la sopravvivenza con tutte le problematiche a corollario, dall'abbandono all'emigrazione, dalla crisi dell'agricoltura ai giovani costretti a lasciare la propria terra.

Il Festival – che ha preso l'avvio dal territorio del Lazio - ha avuto la capacità, già dalla prima edizione, di mobilitare le istituzioni e una rete di personalità legate al mondo della cultura. Hanno infatti concesso il proprio patrocinio alla manifestazione: **Regione Lazio, Italia Nostra, Roma Lazio Film Commission, le Città di Alvito, Amelia, Arpino, Cerveteri, Cisterna di Latina, Contigliano, Cottanello** e, infine, **Mondo Tv Group**.

Sono intervenute al Festival le seguenti personalità istituzionali: **Cristina Priarone**, Direttrice di Roma Lazio Film Commission e Presidente di Italian Film Commission; per la Città di Amelia la Presidente della Provincia di Terni nonché Sindaco di Amelia, **Laura Pernazza**; per il Comune di Cerveteri il Sindaco **Elena Gubetti** e il Vicesindaco e Assessore alla Cultura **Federica Battafarano**; per il Comune di Cisterna di Latina l'Assessore alle Attività Produttive **Emiliano Cerro**; per il Comune di Contigliano il Sindaco **Paolo Lancia** e l'Assessore alla Cultura **Maria Lucilla Malfatti**; per il Comune di Cottanello il Sindaco **Roberto Angeletti** e l'Assessore alla Cultura **Monica Volpi**; per la città di Fondi la delegata dal Sindaco **Rita Fazio**. Sono inoltre intervenuti il Presidente della Sezione Romana di Italia Nostra **Oreste Rutigliano** (già Presidente Nazionale) e **Monica Corradi** di Mondo Tv Group.

Hanno ripreso la notizia prestigiosi organi di stampa nazionali e internazionali, tra i quali il *The Times* di Londra, *Milano Finanza*, *Famiglia Cristiana* e numerose altre testate giornalistiche.

**Due esempi della ricchezza di bellezze artistiche e paesaggistiche dei borghi italiani: Veduta aerea di Contigliano (Rieti) e I Giardini di Ninfa a Cisterna di Latina**



Durante la festosa e affollata **Cerimonia di Premiazione** sono stati consegnati i seguenti Premi, attribuiti dalla Giuria:

- \* **Menzione Speciale della Giuria a *Miraggio*, di Marianna Adamo**
- \* **Menzione Speciale della Giuria a *Il Pataffio*, di Francesco Lagi**
- \* **Premio Borgo più cinematografico “Borghi sul Set 2023” alla *Città di Contigliano***
- \* **Premio al Miglior Cortometraggio a *Il vestito*, di Maurizio Ravallese**
- \* **Premio al Miglior Lungometraggio a *Grazie ragazzi*, di Riccardo Milani.**

1



2



3



1. **Cristina Priarone, Direttrice di Roma Lazio Film Commission, consegna a Michele Astori, sceneggiatore di *Grazie ragazzi* di Riccardo Milani il Premio al Miglior Lungometraggio**
2. **L' intervento di Laura Pernazza, Sindaco della Città di Amelia e Presidente della Provincia di Terni**
3. **Premio Borgo più cinematografico “Borghi sul Set 2023” alla Città di Contigliano, ritirato dal Sindaco Paolo Lancia e dall'Assessore alla Cultura Maria Lucilla Malfatti**
4. **I registi dei cortometraggi selezionati con la targa premio: da sinistra, Cristian Scardigno (*Volevo essere Gassman*); Marianna Adamo (*Miraggio*); Francesco e Gianmarco Latilla (*Il guerriero*); Maurizio Ravallese (*Il vestito*)**
5. **Chiusura della Premiazione. Al centro, Daniela Cipollaro, Presidente e ideatrice del Festival, alla sua destra Catello Masullo, Direttore artistico**

4



5

# CONVENZIONI PER I SOCI



**Teatro di Roma (Argentina - India - Torlonia - del Lido):** Riduzioni su abbonamenti e biglietti.  
Info: Ufficio Promozione tel. 06684000346 [www.teatrodiroma.net](http://www.teatrodiroma.net) - [promozione@teatrodiroma.net](mailto:promozione@teatrodiroma.net)



**Quirino - Vittorio Gassman:** riduzioni su abbonamenti, card e biglietti previa prenotazione.  
Tel. 0683784803/02 o [promozione@teatroquirino.it](mailto:promozione@teatroquirino.it)



**Teatro Olimpico:** biglietti e abbonamenti a prezzo ridotto. Info: tel. 0632659916  
[ufficiopromozione@teatroolimpico.it](mailto:ufficiopromozione@teatroolimpico.it)



**Parioli Peppino De Filippo:** biglietti e abbonamenti a prezzo ridotto.  
Prenotazioni all'Ufficio Promozione. Tel. 065434514 - ☎ 3516907583; email: [promozione@ilparioli.it](mailto:promozione@ilparioli.it)  
**Vittoria:** riduzioni su abbonamenti e biglietti previa prenotazione. Tel. 065740170 - 065740598



**Ambra Jovinelli:** riduzioni diversificate. Info: Ufficio Promozione - tel. 0688816460;  
[email:promozione@ambrajovinelli.org](mailto:email:promozione@ambrajovinelli.org)



**Brancaccio:** sconto 10%; gruppi da 20 a 30%. Info e prenotazioni: [promozione@teatrobrancaccio.it](mailto:promozione@teatrobrancaccio.it)



**Sala Umberto:** sconto 10% al botteghino; Gruppi: sconti da 20 a 30%.  
Info: Ufficio Promozione Tel. 0687606075 – [promozione@salaumberto.com](mailto:promozione@salaumberto.com)



**Teatro Argot Studio:** Tessera associativa gratuita e riduzione su biglietti. Prenotazione obbligatoria a: [info@teatroargotstudio.com](mailto:info@teatroargotstudio.com)



**Teatro 7:** sconto su biglietti e abbonamenti. Info: [promozione@teatro7.it](mailto:promozione@teatro7.it) - Tel. 0644236382



**Teatro de' Servi:** sconti su biglietti e abbonamenti. ☎ 3357834146; [promozione@teatroservi.it](mailto:promozione@teatroservi.it)



**Teatro Lo Spazio:** per informazioni scrivere a [info@teatrolospazio.it](mailto:info@teatrolospazio.it)



**Istituzione Universitaria dei Concerti:** Riduzioni per i Soci su abbonamenti e biglietti.  
Info: Tel. 063610052 - [segreteria@istituzioneuniversitariadeiconcerti.it](mailto:segreteria@istituzioneuniversitariadeiconcerti.it) - Sito: [www.concertiituc](http://www.concertiituc)



Convenzione fra il **Distretto Rotary International 2080** e il **Cinecircolo Romano**. Tessera associativa €105 anziché 110. \* Il Cinecircolo Romano verserà 5 € al **Distretto 2080 a favore della Rotary Foundation**.

**FESTA DEL CINEMA DI ROMA e CASA DEL CINEMA:** riduzione del 20% sui biglietti e accrediti culturali

**Cral INAIL, A.R.C.A.:** Iscrizione al Cinecircolo Romano: *quota Ordinaria* €100 (anziché 110); *quota Famiglia* (€150 anziché 160) e *quote Senior e Junior* (€80 anziché 88).

Ai Soci del Cinecircolo Romano: gratuità dell'iscrizione all'**Associazione A.R.C.A.** ([www.arca-cultura.it](http://www.arca-cultura.it))



**MAGIC TOUR** AGENZIA DI VIAGGI Sconto 10% sui viaggi dei maggiori Tour operator e Compagnie di Crociere. Viaggi personalizzati. Sconti su biglietterie aeree, ferroviarie e navali. Tel: 06.8812766 /39390583 - [magictour@tiscali.it](mailto:magictour@tiscali.it)



**CINEMA CARAVAGGIO** Biglietto ridotto ai Soci del Cinecircolo Romano (€5 o 6). E' obbligatorio presentare la tessera.



**Parking Piero Protti & C**, via G.B. Martini, 10 (tel. 06/85303492).  
Tariffa oraria €2 nei giorni e orari di proiezione. Presentare all' ingresso la tessera associativa.

\*\*\* *Per maggiori informazioni consultare il nostro sito [www.cinecicoloromano.it](http://www.cinecicoloromano.it)*

# CANNES' 76

## PALMA D'ORO FRANCESE E FEMMINILE

Cannes '76 ha scelto per il manifesto ufficiale la più grande diva del cinema francese, Catherine Deneuve in una gioiosa immagine giovanile. Inaugurato proprio dalla Deneuve, introdotta dalla figlia Chiara Mastroianni in qualità di madrina, la 76.ma edizione del Festival di Cannes svoltasi dal 16 al 27 maggio 2023, non ha tradito la sua vocazione e ha riunito sulla *Croisette* il meglio del cinema mondiale. Competizione ad altissimo livello con maestri come Wim Wenders, Ken Loach, Aki Kaurismaki, Kore-eda Hirokazu in un Festival che ha regalato un cartellone stracolmo di grandi titoli per aspettativa e per qualità. La Giuria presieduta dal regista svedese Ruben Östlund, vincitore lo scorso anno della Palma d'oro con *Triangle of Sadness*, ha ammesso che quello di quest'anno è stato un concorso così livellato verso l'alto che è stato difficile fare le scelte:

La **Palma d'oro** è andata ad *Anatomie d'une chute* della regista francese Justine Triet. Jane Fonda, evidenziando in questa edizione del Concorso la partecipazione di ben sette registe rispetto alla sua prima presenza a Cannes del 1963 in cui non figurava alcuna donna in questo ruolo, ha consegnato la Palma d'oro ad una emozionatissima Justine Triet, terza regista nella storia del Festival ad ottenere il riconoscimento più importante.



Sandra Huller e Swann Arlaud in una scena di *Anatomie d'une chute* di Justine Triet, vincitore della Palma d'oro

Il film vincitore è un *thriller* psicologico che scava nei segreti di famiglia che emergono nel corso del processo ad una moglie accusata di aver ucciso il marito. La regista francese con questo *court drama* incentrato sul contrastato ritratto di una donna, dis seziona come un *coroner* la relazione tra moglie e marito mettendo a nudo i tanti nodi che si nascondono dietro una convivenza.

Il **Gran Prix** come **Miglior film** è stato attribuito a *The Zone of Interest*, il film sull'Olocausto di Jonathan Glazer.



Una scena da *The Zone of Interest* di Jonathan Glazer, premiato come Miglior Film e amatissimo dalla Critica

Adattato liberamente dal romanzo omonimo di Martin Amis, racconta l'orrore del campo di concentramento pur senza mai mostrarlo poiché la prospettiva scelta dal regista è quella di narrare la vita di una famiglia tedesca che vive accanto ad Auschwitz. Ogni dettaglio, fumo, treno, urla, guaiti, sembrano lontani e sbiaditi, ma lo spettatore li vive sulla pelle come uno schiaffo.

Amatissimo dalla Critica, ma divisivo per tematica, livello di autorialità e impostazione registico-narrativa, il film è stato definito la cosa più sperimentale e ardita vista in *Croisette*.

Il **Premio della Giuria** è stato assegnato a *Les Feuilles Mortes* di Aki Kaurismaki. Il regista finlandese torna a Cannes con un piccolo film di grande emozione, un film umanista, assoluto, puro, quasi una preghiera laica, reso con una sintesi perfetta tra forma e contenuto. Al centro dei suoi film sono gli umili, gli ultimi, i poveri che abitano ai bordi della nostra società: qui la storia di due per-



Alma Poysti e Jussi Vatanen, protagonisti di *Les Feuilles Mortes* di Aki Kaurismaki

sono sole, una commessa licenziata e un manovale alcolista che s'incontrano per caso nella notte di Helsinki. Kaurismaki li osserva e li scruta stabilendo con loro una corrente di avvertibile empatia, solidarietà, compassione in una rappresentazione di straziante grazia che sembra dirci che anche gli umili e gli ultimi possono creare bellezza.

Tran Anh Hùng, regista e sceneggiatore vietnamita naturalizzato francese, ha vinto il **Premio per la Migliore Regia** con il film "culinario" *La passion de Dodin Bouffant*. La storia è ambientata nella Francia del 1885: la cuoca di talento Eugenie, interpretata da Juliette Binoche, da vent'anni lavora per il famoso *gourmet* Dodin. Col tempo l'ammirazione reciproca si trasforma in una relazione romantica che però mette in discussione il forte desiderio di libertà della donna. Film per il quale sono stati riservati giudizi contrastanti: opera troppo patinata oppure film bellissimo, inno all'amore e alla vita, in cui la cucina diventa luogo di legami e sentimenti, un film che si "degusta", in cui le cene sono "parate" e nel quale non c'è bisogno della musica perché il gusto della storia è dato dal suono dei mestoli e dei piatti e dallo sfrigolio dei soffritti.



Una scena da *La passion de Dodin Bouffant* di Tran Anh Hung, premio per la Migliore Regia

Il **Premio per la Miglior Sceneggiatura** è andato a Yûji Sakamoto, sceneggiatore di *Monster* del giapponese Hirokazu Kore'eda: un film complesso e avvincente che tratta lo scontro tra individuo e istituzione familiare e scolastica. Una storia sulla nascita di un sentimento, quello tra Minto e il piccolo Gori, raccontata tre volte da tre angolazioni di-



Alma Poysti e Jussi Vatanen, i giovanissimi protagonisti di *Les Feuilles Mortes* di Aki Kaurismaki.

verse che invita, prima di attribuire l'epiteto "mostro", a vedere le persone con gli occhi degli altri e capirne a fondo le motivazioni. Una storia delicata e commovente di amore, dovere, conflitti sociali e segreti, un *ping pong* intellettuale ma soprattutto umano e sentimentale che mette in discussione il concetto di verità analizzando emozioni e comportamenti.

L'attrice Merve Dizdar ha vinto la **Palma per la Migliore Interpretazione Femminile** per il film *About Dry Grasses* del regista turco Nuri Bilge Ceylan. L'attrice turca, protagonista del film che tratta il tema delle molestie sessuali, interpreta una donna che combatte per la sua vita attraverso grandi difficoltà e ha voluto dedicare il premio "a tutte le donne che lottano per affermare la dignità della loro esistenza".

Il **Premio per la Migliore Interpretazione Maschile** è andato a Kōji Yakusho, l'attore giapponese protagonista di *Perfect Days* del regista tedesco Wim Wenders, tornato ad un lungometraggio di finzione con quest'opera rara e libera.

Il film, raccontando la storia di Hirayama, addetto alle pulizie di bagni a Tokyo, pienamente soddisfatto della sua vita, celebra, citando la canzone di Lou Reed di cui Wenders è stato molto amico, le "piccole cose della vita" che si nascondono nella quotidianità. Un film emozionante, delicato, dignitoso e commovente che ci porta in un Giappone frugale e spirituale attraverso un grandissimo interprete protagonista.



*Perfect Days* di Wim Wenders, premio per la Miglior Interpretazione Maschile a Kōji Yakusho

Nessun premio ai tre film italiani in concorso: *Rapito* di Marco Bellocchio, *Il sol dell'avvenire* di Nanni Moretti e *La chimera* di Alice Rohrwacher. Accantonato il disappunto per la mancata affermazione di tutti gli italiani va invece sottolineata l'oggettiva qualità artistica dei nostri film, peraltro molto apprezzati dal pubblico in sala, dalla stampa internazionale e dal *market industry*.

I volontari del Cinecircolo Romano hanno selezionato per la Stagione 2023/24 gli apprezzati film italiani *Rapito* di Marco Bellocchio e *Il sol dell'avvenire* di Nanni Moretti.

Maria Teresa Raffaele

# VENEZIA 80. IL BALZO DEL LEONE

La Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, il più antico festival di cinema del mondo, arrivato alla 80.ma edizione, resta stabilmente in testa alla classifica mondiale della categoria per la alta qualità delle opere selezionate.

Un fatto storico ed eccezionale ha caratterizzato questa edizione: i premi attribuiti dalla Giuria hanno messo d'accordo critica e pubblico. Cosa che avviene assai raramente. E quindi merita di essere citata per intero questa Giuria, presieduta da Damien Chazelle e composta da Saleh Bakri, Jane Campion, Mia Hansen-Løve, Gabriele Mainetti, Martin McDonagh, Santiago Mitre, Laura Poitras e Shu Qi. Sui 23 film in competizione ha deciso di assegnare i seguenti premi: Leone d'Oro per il Miglior Film a *Poor Things* di Yorgos Lanthimos,

camente ineccepibile, con confezione super lusso (*la scena delle varie pistole per donna intonate ai vestiti è da antologia*), ricostruzioni storiche portentose, attori in grande spolvero; Coppa Volpi per la Migliore Interpretazione maschile a Peter Sarsgaard nel film *Memory* di Michel Franco, sottilissimo gioco di specchi tra diverse sfaccettature delle memorie; Premio per la Migliore Sceneggiatura a Guillermo Calderón e Pablo Larraín per il film cileno *El Conde* di Pablo Larraín, elegantissimo, raffinato, con invenzioni visive superbe, con luci caravaggesche in un pettinato bianco e nero, scenografie suggestive, gotiche, decadenti e sublimi prove attoriali, su tutte quella di Alfredo Castro, tutta in sottrazione, con una ironia impagabile ed echi di Dreyer e Bergman; Premio Speciale della Giuria a *Zielona granica* (*Il confine verde*) della regista polacca Agnieszka Holland, un cazzotto nello stomaco, che mette lo spettatore in una condizione di angoscia permanente per due ore e



Emma Stone è la prima Frankstein della storia del Cinema in *Poor Things*, Leone d'oro al Miglior Film

film visionario, metaforico, ricco di suggestioni e di invenzioni bizzarre, che gioca abilmente con i toni del grottesco e del surreale, con una forte dose di ironia, che sconfinava più di una volta nella comicità e suggestioni da espressionismo tedesco alla Murnau, con citazioni/omaggio a *Frankenstein* e a *Metropolis*; Leone d'Argento Premio per la Migliore Regia a Matteo Garrone per il film *Io Capitano*, racconto di un'odissea contemporanea, intriso di magia e di poesia; Coppa Volpi per la Migliore Interpretazione femminile a Cailee Spaeny nel film *Priscilla* di Sofia Coppola, tecni-



Una scena da *Zielona Granica* di Agnieszka Holland, Premio speciale della Giuria

mezza, di straordinaria qualità cinematografica che consente un impatto empatico ed emozionale di altissimo livello, un film che ci mette di fronte ad un dilemma lancinante: "Che mondo stiamo creando in cui semplici atti di umanità vengono resi illegali dalle leggi fatte dagli uomini?". Mi piace sottolineare che a questo ennesimo capolavoro di Agnieszka Holland è stato attribuito anche il "Premio Collaterale di Critica Sociale, Sorriso Diverso, Venezia 2023", quale Miglior film straniero, da parte della Giuria che mi onoro di presiedere per l'ottavo anno consecutivo. La stessa Giuria ha premiato, come Miglior Film italiano, *The Penitent-A Rational Man* di Luca Barbareschi, che è anche il protagonista. Un film che non è solo importante ed indispensabile per la sua tematica di alto valore sociale, ma è anche un grande film per le sue eccelse qualità cinematografiche. Tiene gli spettatori incollati alle poltrone per due ore. Con atmosfere da *thriller*, l'incalzare incessante nello sviluppo della vicenda. Con colpi di scena a ripetizione, sapientemente dosati. Con una ricostruzione minuziosa e



*Io Capitano*, racconto di un'odissea contemporanea Leone d'Argento a Matteo Garrone per la Migliore Regia



**The Penitent - A Rational Man: curatissima regia e splendida interpretazione di Luca Barbareschi**

icastica della discriminazione sociale del protagonista, in quanto ebreo. La sceneggiatura di David Mamet ha la precisione di un orologio svizzero. La messa in scena è portentosa. L'impianto narrativo, di stampo teatrale, è reso fluido e scorrevole con raffinate tecniche di ripresa cinematografica. Con scene da antologia, come quando l'avvocato parla al protagonista girandogli continuamente intorno, prima a camera fissa, e poi a camera che gira intorno ai due seguendo il movimento dell'avvocato stesso. Dialoghi serrati, colti, appassionati ed appassionanti. Impianto scenografico prodigioso. Confezione di gran classe. Attori superlativi, splendidamente diretti. Una menzione del tutto speciale merita la prova attoriale monumentale di Luca Barbareschi, la sua migliore di sempre, che materializza in modo insuperabile un uomo tutto d'un pezzo, fermo nella sua scelta morale e saldo nella fede nelle sue convinzioni.

Il grande cinema al Lido di Venezia non è presente solo nel *palmarès*, molti i grandi film anche tra i fuori concorso e/o proposti dalle altre sezioni della Mostra. È il caso di *Comandante* di Edoardo De Angelis, che racconta la storia del salvataggio di 26 naufraghi da parte di un sommergibile italiano durante la Seconda Guerra Mondiale, a rischio della



*Pierfrancesco Favino è il Comandante, autore di un eroico salvataggio in mare durante durante la II Guerra Mondiale* vita degli stessi occupanti del sommergibile, epica, esemplare, di perenne validità ed attualità, prova di somma umanità. La resa drammaturgica è impeccabile, capace di indurre potentissime emozioni nello spettatore. Avvincente e coinvolgente. Con

molte indimenticabili scene da antologia.

Da menzionare il grande e atteso ritorno al Lido del maestro Woody Allen con *Coup de Chance*, un film semplicemente perfetto, in ogni aspetto, dalla luce magica del grande maestro Vittorio Storaro, il preferito di Allen, ai costumi di Sonia Grande, alle scenografie di Véronique Melery, agli attori superlativi. Nulla è fuori posto. Colori caldi, avvolgenti. Sonorità jazz, al solito, ma in chiave più moderna. Ironia sublime, gag fulminanti. Eleganza insuperabile. Un vero piacere sinestetico, per gli occhi e per l'anima.

E non si può non citare Giorgio Verdelli, il re assoluto delle biografie di grandi uomini di musica. *In primis* perché è un grande regista, ma anche perché è un grande intenditore di musica. Ha firmato i più belli ed entusiasmanti ritratti, da Pino Daniele, a Paolo Conte, a Ezio Bosso. Non smentisce la sua fama con il docufilm, *Enzo Jannacci-Vengo anch'io*, nel quale, oltre a tanta bellissima musica, si trovano delle vere chicche, come brani ed interviste inedite, che è un po' la specialità di Verdelli. Un film che vorresti non finisse mai tanto è bello, coinvolgente, appagante.

*Origin* racconta la storia della genesi dell'ultimo libro del Premio Pulitzer Isabel Wilkerson, di quelle che non si possono non conoscere. L'intuizione della scrittrice è epocale per lo studio delle



**Origin, per la sceneggiatura e la regia di Ava DuVernay, sul problema della divisione in caste negli Usa**

discriminazioni di esseri umani da parte di loro simili. Comunemente viene individuata come causa prima del processo discriminatorio il razzismo, secondo la scoperta della Wilkerson non è così. La madre di tutte le discriminazioni è invece la suddivisione delle popolazioni in caste. Con supremazia di alcune caste su altre. E forti deterrenti verso i mescolamenti tra gli appartenenti di caste separate, favorendo l'endogamia. Affascinanti sono i paragoni tra i sistemi di segregazione tra diverse caste negli USA, nella Germania del nazismo e in India. Il film è assolutamente perfetto, scritto e diretto dalla statunitense Ava DuVernay, regista della bellissima biografia di Martin Luther King, *Selma*. E' avvincente e coinvolgente, genera nello spettatore emozioni fortissime, da groppo alla gola. Sempre vero e credibile. Con un impatto sociale elevato,

confezione di altissimo livello, attori superlativi diretti in modo sublime. Capolavoro assoluto d'arte cinematografica.

Di qualità anche *The Palace* di Roman Polanski,



*The Palace*, film Fuori Concorso di Roman Polanski, è una commedia bizzarra e grottesca che si svolge in un hotel di lusso alla vigilia del Capodanno 2000

film di ironia profusa a piene mani, a volte dolce, a volte feroce, rutilante, brillante, divertente, ricco e sontuoso. *Ferrari* di Michael Mann, che utilizza al meglio la *suspence* sportiva, che afferra l'attenzione e non la molla più, dal primo al 130' minuto. I bolidi dell'epoca sono riproposti con grande maestria, grazie anche ad effetti speciali portentosi.

Il francese *Dogman*, capolavoro di Luc Besson, ispirato da una storia vera, ha al suo arco una frec-



*Dogman* di Luc Besson, intensa storia vera di un ragazzo che trova la salvezza nell'amore dei suoi cani

cia infallibile, il suo straordinario protagonista: Caleb Landry Jones. Insuperabile. I suoi numeri canori sono di una emozione devastante. Gli ammaestratori di cani fanno miracoli. Un film sugli archetipi, sul dolore e sull'amore.

Dalla Danimarca, *Bastarden* di Nikolaj Arcel, film epico, di rara potenza. Grazie soprattutto all'ennesima grande prova attoriale di Mads Mikkelsen, nel ruolo dell'uomo determinato fino a mettere in gioco la propria vita. In lotta contro ingiustizie e soprusi, oltre che contro l'inclemenza della natura ostile. Il film vince, avvince e convince. Con grande abilità in scrittura, regia e magistrale direzione di uno stuolo di attori in stato di grazia.

*Maestro* di Bradley Cooper, biopic del grande musicista Leonard Bernstein, che come Ennio Morri-



Bradley Cooper in *Maestro* racconta la relazione profonda e struggente tra il grande musicista americano Leonard Bernstein e la moglie Felicia

cone eccellea ecletticamente in tutti i campi nei quali si impegnava. Ha realizzato tra i più belli e significativi *musical* della storia di Broadway, ha scritto colonne sonore di film importanti, come *Fronte del porto*, *I Dieci Comandamenti* e tanti altri, oltre a scrivere e dirigere meravigliose sinfonie. Sollevando qualche critiche da opposte sponde. Il film di Cooper è di alto livello, sia nella confezione che nelle interpretazioni. Le musiche eterne, divine, immortali, di Leonard Bernstein fanno tutto il resto.

*The Wonderful Story Of Henry Sugar* di Wes Anderson, è un cortometraggio sul tema dell'illusorismo con immagini coloratissime che sono quadri compositivi fantastici in ogni fotogramma, recitazioni surreali ironiche, irresistibili, di grandissimi attori feticcio di Anderson. Una macchina perfetta, dove è impossibile trovare sbavature. Arte cinematografica allo stato puro, un piacere estetico e cinestetico di sublime livello.

Il drammatico *Vivants* della francese Alix Delaporte, sul tema dell'informazione, che ci precipita nel mondo dei reporter e fotoreporter è un film perfettamente riuscito, grazie ad un perfetto dominio del mezzo espressivo, confezione eccellente e attori meravigliosi, splendidamente diretti.

*Adagio* di Stefano Sollima è film di azione, di costruzione precisissima, ma, soprattutto, di monumentali interpretazioni. Tutte, senza eccezioni, sulle quali giganteggiano quelle di Pierfrancesco Favino, campione indiscusso di linguaggio del corpo, piegato più dai trascorsi che dagli anni, di Toni Servillo, impagabile finto malato di demenza senile, di Valerio Mastandrea, ex boss di mala ridotto in casa dalla cecità. Film "tosto", con il respiro lungo dei grandi film di Sergio Leone, film di spessore, che non ha nulla da invidiare ai *gangster movies* di Martin Scorsese.

I nostri volontari hanno portato alla 59ª stagione 2023/2024 del Cinecircolo tre perle dalla Mostra: *Comandante* di Edoardo De Angelis, *Coup de Chance* di Woody Allen e il Leone d'Oro *PoorThings* di Yorgos Lanthimos.

Catello Masullo

# FESTA DEL CINEMA DI ROMA

## IL “MIRACOLO” CONTINUA

La Festa del Cinema di Roma per la passata edizione aveva rivoluzionato le posizioni apicali: nuovo Presidente, Gianluca Farinelli, nuovo Direttore Artistico, Paola Malanga, a soli 5 mesi prima dell'inizio della *kermesse*. Questa Festa è quindi la prima interamente ascrivibile ai nuovi vertici artistici, e continua a fare miracoli ottenendo ottimi risultati, nonostante un budget nettamente inferiore rispetto agli altri festival internazionali (grazie anche alla collaudata e confermata macchina organizzativa che si poggia sui due pilastri del Direttore Generale, Francesca Via, e del Capo Ufficio Stampa, Cristiana Caimmi). Biglietti venduti in netta crescita e selezione di qualità.

La Festa è partita in quarta, con lo strepitoso esordio alla regia di Paola Cortellesi con *C'è ancora domani*, per la assoluta padronanza del mezzo



*C'è ancora domani*, il film di esordio di Paola Cortellesi nella regia, si è conquistato da subito l'amore del pubblico espressivo, per la direzione degli attori, per la delicatezza del tema, scottante, la violenza e la discriminazione di genere, attualissimo, per le trovate registiche. E per il tono di commedia dosato con maestria, per incidere con maggiore forza sullo spettatore su problemi così urticanti, facendo propria la lezione della migliore tradizione della commedia all'italiana, senza rinunciare all'ingrediente segreto, un pizzico di cattiveria ben assestato.

Notevolissima la presenza di film francesi di qualità. Premiato a Cannes per la Migliore Regia, *La Passion de Dodin Bouffant* del regista vietnamita Tran Anh Hùng è uno dei film più “gourmand” della storia del Cinema, le scene di preparazione di cibi celestiali sono coreografate come balletti d'opera, con gesti preparati nei minimi dettagli e quelle di degustazione fanno arrivare sapori e sentori attraverso lo schermo come per pressione osmotica. Monumentali le interpretazioni di Juliette Binoche e Benoît Magimel.

*Second tour* di Albert Dupontel, commedia brillante, che fa ridere e molto, fa passare e arrivare

allo spettatore temi alti e seri, come la creazione di lederpolitici da telecomandare da parte di enormi



*Umorismo, politica e mistero in Second tour, commedia del francese Albert Dupontel*

poteri economici, come l'ambiente, le migrazioni climatiche, i cambiamenti climatici. Ritmo fantastico, battute fulminanti, interpretazioni di livello. *Et la fête continue!* di Robert Guédiguian: c'è poesia, c'è sentimento, c'è vita vera in ogni sua storia. *Widow Clicquot* di Thomas Napper, di scrittura solida, di regia capace e di interpretazioni eccellenti. *Comme un fils* di Nicolas Boukhrief, un film impeccabile, sempre credibile, di altissimo valore sociale. L'azione del professore è edificante ed esemplare, riesce a dimostrare al giovane ragazzo rom, emarginato da tutto e da tutti, perfino nella sua famiglia, che ha un posto nella società francese. Dà quindi a lui una speranza e una reale occasione di riscatto, di integrazione e di inclusione.

Anche i film italiani si sono difesi alla grande.

*I limoni d'inverno*, di Caterina Carone, finalmente un film garbato, sussurrato, mai gridato, che ha per protagonisti persone buone, che prendono a cuore le persone e le cose. Che ne hanno cura, a cominciare da quella delle piante, per finire alla salute, propria e quella degli altri. Un gioiello di film, gradevole, toccante, coinvolgente. *Cento domeniche*, di Antonio Albanese, coraggioso, necessario, su un



*Cento domeniche* di Antonio Albanese racconta la storia di una delle tante vittime dei crack bancari

argomento di scottante attualità e dall'impatto sociale devastante su vasti strati di popolazione, le persone del nostro Paese che tirano avanti la carretta, che si fidano delle loro banche e che firmano in buona fede quello che viene loro sottoposto.

**Un giorno alla volta**, opera prima di Nicola Conversa, in cui il tema della malattia invalidante, fino alla (auto) discriminazione, in uno con il tema dell'inclusione guidata dall'amore, conferiscono fortissima valenza sociale al film. La gravità e delicatezza della vicenda è trattata con tocco lieve, e produce anche il miracolo di non contraddire il delizioso tono da commedia della prima parte, riuscendo a donare un sorriso (diverso), pur nel mutato mood della storia, che tocca nel profondo le corde dell'anima. Meritato il "Premio Sorriso Diverso" come Miglior Film italiano, la cui Giuria mi onoro di presiedere.

Stesso premio "ex aequo" a **Quattro quinti** di Stefano Urbanetti, il toccante e divertente documen-



**Quattro quinti** di Stefano Urbanetti: un film sullo sport, ma soprattutto sulle persone che lo animano

tario sul calcio giocato da persone non vedenti che ha il grandissimo pregio di far conoscere a tutti una realtà dai più ignorata.

Il "Premio Sorriso Diverso per Miglior Film straniero" è andato al francese JR per il documentario **Tehachapi**, girato nell'omonimo carcere maschile di massima sicurezza in California. Un esempio fulgido di integrazione, che arriva perfino a realizzare il miracolo di un medico di religione ebraica che si presta per cancellare il tatuaggio di una svastica nazista dal volto di un ex-detenuto.

Grande ritorno di Ferzan Ozpetek con **Nuovo Olimpo**, racconto di un incontro casuale in un cinema romano che si trasforma in una storia d'amore, e che sa toccare le corde dell'anima e sa raccontare le emozioni e i sentimenti come pochi. **The Performance** di Shira Piven, è la storia di un precario ballerino ebreo-americano costretto a esibirsi davanti a Hitler: spettacolare, intenso, mai banale con eccellenti interpretazioni.

**Jules** di Marc Turtletaub, un piccolo gioiello di grazia, gradevolezza, gentilezza, ironia e garbo. Una sorta di fiaba dei buoni sentimenti, di accoglienza

del diverso senza pregiudizi e senza timori infondati, anche se proviene da una lontana galassia e non parla la nostra lingua. Un capolavoro di recitazione di Ben Kingsley, meritatissimo il Premio Miglior Commedia-Premio "Ugo Tognazzi".

Sul tema dell'Alzheimer è il cilen **La memoria infinita** di Maite Alberdi: un'opera fatta di sguardi di infinita dolcezza e di amore profondo. Illumina la pellicola il sorriso bellissimo, accogliente e coinvolgente della protagonista Paulina Urrutia, attrice, già ministro della Cultura del governo Bachelet.

**The Monk and the Gun** di Pawo Choyning Dorji, una vera sorpresa questo film che viene dal Bhutan, un paese molto lontano, soprattutto dal nostro modo di vivere. **Il ragazzo e l'airone**, di Hayao Miyazaki, un capolavoro assoluto del cinema di animazione. Una storia fantastica, con una scrittura d'acciaio, universi visionari che ti lasciano senza fiato. Grande colpo della Festa di Roma l'essersi assicurata questo gioiello del cinema mondiale.

Non sono mancati, infine, i grandi documentari.

**Io, noi e Gaber** di Riccardo Milani, un mirabile ritratto di Giorgio Gaber, completo, dell'uomo, dell'artista, e del pensatore/filosofo che tanto ha influenzato il pensiero di più di una generazione di italiani, ai quali sono arrivati i suoi stimolanti spunti di riflessione, spesso scomodi e urticanti.

**Roma, santa e dannata**, di Roberto D'Agostino, con la complicità di Marco Giusti e Daniele Ciprì, autore della straordinaria fotografia. Roma secondo alcuni testimoni d'eccezione. Un film frizzante, di-



Una suggestiva scena notturna da Roma, santa e dannata di Roberto D'agostino, Marco Giusti, e Daniele Ciprì

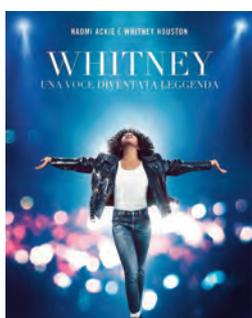
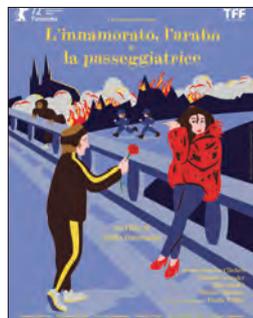
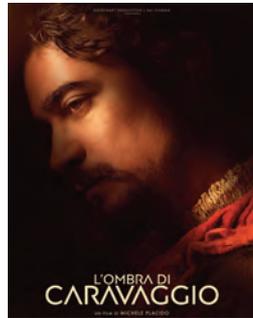
vertente, a tratti irresistibile, come lo è il grande "Dago". Un film coltissimo, dove si impara moltissimo. Imprescindibile, per capire perché Roma è eterna, inintelligibile, in conquistabile (*tutti quelli che arrivano da fuori vengono in breve tempo "romanizzati"*). Immutabile, fascinosa e avvolgente. I volontari del Cinecircolo Romano hanno estratto dalla Festa del Cinema di Roma due perle per il programma 2023-2024: **Cento domeniche** di Antonio Albanese e **I limoni d'inverno** di Caterina Carone.

Catello Masullo

# SCHEDE FILMOGRAFICHE



**MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2023**  
 - ORE 16.00 \*  
**LA VIOLENZA SULLE DONNE IN CELLULOIDE DI CATELLO MASULLO (27')**  
 - ORE 16.30 \* ASSEMBLEA DEI SOCI.  
 - ORE 18.45 E 21.15 \*  
**LA VIOLENZA SULLE DONNE IN CELLULOIDE**  
 - OGNI PROIEZIONE SARÀ SEGUITA DA FILM FUORI PROGRAMMA  
**MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 2023**  
 - ORE 16.00, 18.45 E 21.15 \*  
**LA VIOLENZA SULLE DONNE IN CELLULOIDE**  
 - A SEGUIRE CIASCUNA PROIEZIONE FILM FUORI PROGRAMMA



# LA STRANEZZA

di Roberto Andò – 10 e 11 Ottobre 2023



**Roberto Andò** (Palermo, 1959). Regista molto prolifico, dopo gli inizi come assistente di Rosi e Fellini, nel 1995 esordisce con *Diario senza date* presentato a Venezia in una delle sezioni collaterali. Del 2000 è il suo primo lungometraggio *Il manoscritto del principe* su Giuseppe Tomasi di Lampedusa, autore de *Il Gattopardo*. Del 2005 è *Viaggio segreto*, Nastro d'argento per la fotografia. Decine di candidature, in seguito, per *Viva la libertà* del 2013 al David di Donatello, e due premi: per la sceneggiatura e per l'interpretazione di Valerio Mastandrea. Per *Le confessioni* (2016) ha ricevuto un premio al Festival di Karlovy Vary e due nomination ai Nastri d'argento. Nel 2021 è uscito *Il bambino nascosto*. *La stranezza* ha vinto un David di Donatello per la sceneggiatura.

**Interpreti:** Toni Servillo (*Luigi Pirandello*), Salvo Ficarra (*Onofrio Principato*), Valentino Picone (*Sebastiano Vella*), Giulia Andò (*Santina*), Rosario Lisma (*Mimmo Casà*), Aurora Quattrocchi (*la balia*), Donatella Finocchiaro (*Maria Antonietta*), Galatea Ranzi (*la madre*), Fausto Russo Alesi (*il padre*), Luigi Lo Cascio (*il capo comico*), Renato Carpentieri (*Giovanni Verga*), Marta Limola (*la caratterista*)

**Genere:** commedia, drammatico, storico

**Origine:** Italia – 2022

**Sceneggiatura:** Roberto Andò, Massimo Gaudioso, Ugo Chiti

**Fotografia:** Maurizio Calvesi

**Montaggio:** Esmeralda Calabria

**Musiche:** Michele Braga, Emanuele Bossi

**Scenografia:** Giada Calabria

**Suono:** Carlo Missidenti

**Costumi:** Maria Rita Barbera

**Trucco:** Rudy Sifari

**Durata:** 103'

**Produzione:** Angelo Barbagallo, Attilio De Razza, Maria Panicucci, BiBi Film, Tramp Ltd.

**Distribuzione:** Medusa Film, RAI Cinema

**SINOSI:** L'omaggio per l'ottantesimo genetliaco di Giovanni Verga è l'occasione per il ritorno in Sicilia di Luigi Pirandello, che qui apprende della morte dell'amata balia. In occasione del funerale incontra i becchini Nofrio e Bastiano che per passione praticano il teatro. Pirandello assiste alla prima della loro nuova farsa ...

## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Un apologo sulla necessità dell'incontro di alto e basso, di tragico e comico, di una linfa vitale costantemente da innestare nel processo di creazione artistica ... Un incrocio fra mondi, universi ma anche interpreti e visioni del ritmo e della narrazione che intriga nelle premesse e merita applausi a scena aperta nella riuscita. [Mauro Donzelli, *Coming Soon*]
- ✓ Un appassionato omaggio al teatro in tutte le sue sfumature, alla sua libertà creativa che supera anche la morte (non casuale la metafora del cimitero) e non può trovare ostacoli nel "fare quello che va fatto", anche a costo di scontrarsi con i gusti del pubblico. Al tempo stesso, è uno sfidante gioco intellettuale con la poetica pirandelliana, con l'intima consapevolezza dei suoi personaggi di non poter essere sé stessi se non nella falsità delle maschere che essi rappresentano. [Claudio Fabretti, *Onda Cinema*]
- ✓ Un film pieno, godibile, ben realizzato, divertente e commovente insieme, nel quale mito, folklore e fantasia si mescolano rapendo lo spettatore, felice di abbandonarsi a un'avventura verosimigliante che gioca con l'esito surreale – eppure reale – che la storia della nostra letteratura e del nostro teatro ci raccontano. [Mattia Pasquini, *Cinefilos*]

## LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO di Pupi Avati – 17 e 18 Ottobre 2023



**Pupi Avati** (Bologna, 1938). Regista e sceneggiatore, dirige nel 1968 il suo primo film *Balsamus, l'uomo di Satana*. Segue l'anno successivo *Thomas, gli indemoniati*, seguito nel 1974 da *La mazurka del barone*. Due anni più tardi *La casa delle finestre che ridono* viene premiato al Festival del Film fantastico di Parigi. A partire dagli anni '80 si impone all'attenzione della critica e del pubblico con numerosi film tra cui: *Una gita scolastica* (1983), *Regalo di Natale* (1986), *Magnificat* (1993), *Festival* (1996), *Il testimone dello sposo* (1997), *Il cuore altrove* (2003), *La cena per farli conoscere* (2007), *Il papà di Giovanna* (2008), *Il figlio più piccolo* (2010), *Un ragazzo d'oro* (2014), *Il signor Diavolo* (2019), *Lei mi parla ancora* (2021), *Dante* (2022). Nella sua lunga carriera ha ricevuto molti premi, tra cui 3 David di Donatello e 7 Nastri d'argento.

**Interpreti:** Gabriele Lavia (*Marzio Barreca*), Edwige Fenech (*Sandra Rubin*), Massimo Lopez (*Samuele Nascetti*), Lodo Guenzi (*Marzio Barreca da giovane*), Camilla Cirao (*Sandra Rubin da giovane*), Nick Russo (*Samuele Nascetti da giovane*), Cesare Bocci (*padre di Marzio*), Jacopo Rampini (*Giacomo*)

**Origine:** Italia – 2023

**Genere:** drammatico

**Sceneggiatura:** Pupi Avati

**Fotografia:** Cesare Bastelli

**Musiche:** Sergio Cammariere, Lucio Gregoretti

**Montaggio:** Ivan Zuccon

**Scenografia:** Marco Dentici

**Effetti speciali:** Side Academy

**Costumi:** Maria Fassari

**Durata:** 98'

**Produzione:** Antonio Avati, Santo Versace, Gianluca Curti, Duea Film, Minerva Pictures, Vision Distribution

**Distribuzione:** Vision Distribution

**SINOSSI:** Siamo negli anni '70 e Samuele e Marzio sono due e giovani amici legatissimi, entrambi con le proprie ambizioni e sogni. Spinti da una forte passione per la musica, fondano il gruppo "I Leggenda" e si promettono amicizia eterna. Sandra è invece una giovane donna nel fiore dei suoi anni, aspirante indossatrice e futura moglie di Marzio. Li ritroviamo 35 anni dopo: Sandra e Marzio sposi, Samuele accanto a loro. Ma una tempesta si abbatte sulle loro vite e distrugge l'ormai consolidata atmosfera idilliaca...



### IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Gli amici se ne vanno però la musica non è finita: nel suo ultimo film Pupi Avati non si siede al pianoforte ma mette in scena la sua musica, la sua vita, forse, quantomeno in parte, e ce la fa vedere e ascoltare sull'onda di una struggente canzone di Sergio Cammariere. [Fausto Bono, *Brescia oggi*]
- ✓ A 84 anni, quanti ne ha Pupi Avati, capita che ci si volti indietro, verso gli ieri sprofondati nel passato. Uno sguardo rivolto ai molti ieri, ai troppi ieri, è *La quattordicesima domenica* .... Una foto di volti ingenui e felici di ragazzine e ragazzini si anima, e subito anche noi siamo lì, davanti a un chiosco dove, insieme ai gelati, si vende - si vendeva - lo stupore felice della vita che fiorisce. [Roberto Escobar, *Il Sole 24 Ore*]
- ✓ Avati torna quindi a confrontarsi col suo cinema lirico, emotivo, a tratti struggente ... Il regista allunga il registro delle commedie e crea una cronaca minimalista della Bologna degli anni '60, intessuta di canzoni d'epoca come in *Radio Days* di Allen. [Matteo Maria, *Sentieri Selvaggi*]

# NON COSÌ VICINO

di Marc Forster – 24 e 25 Ottobre 2023



**Marc Forster** (Ulm, Germania-1969) è un rinomato regista tedesco-svizzero. Ha diretto diversi film di rilievo, tra cui *Monster's Ball* (2001, candidato agli Oscar), *Il cacciatore di aquiloni*, *Neverland- Un sogno per la vita*, *Stranger than Fiction*, *Quantum of Solace* (un film di James Bond), *World War Z* e *Christopher Robin*. Il suo talento gli ha procurato numerosi riconoscimenti, essendo stato nominato per prestigiosi premi come BAFTA, Golden Globe e Independent Spirit Awards. *Non così vicino* è una commedia drammatica tratta dal libro “*L'uomo che metteva in ordine il mondo*” di Fredrik Backman e remake della pellicola svedese *Mr. Ove* di Hannes Holm.

**Interpreti:** Tom Hanks (*Otto*), Truman Hanks (*Otto da giovane*), Mariana Treviño (*Marisol*), Rachel Keller (*Sonya*), Manuel Garcia-Rulfo (*Tommy*), Cameron Britton (*Jimmy*), Juanita Jennings (*Anita*)  
**Genere:** commedia, drammatico  
**Origine:** Stati Uniti, Svezia – 2022  
**Soggetto:** dal romanzo di Fredrik Backman  
**Sceneggiatura:** David Magee  
**Fotografia:** Matthias Koenigswieser  
**Montaggio:** Matt Chessé

**Scenografia:** Barbara Ling  
**Effetti speciali:** Leo Bovell, Janelle Croshaw, Antoine Moulineau  
**Musiche:** Thomas Newman  
**Costumi:** Frank L. Fleming  
**Durata:** 126'  
**Produzione:** 2DUX<sup>2</sup>, Playtone, SF Studios, STX Ent., Sony Pictures Ent.  
**Distribuzione:** Warner Bros

**SINOSSI:** Otto è un vedovo scontroso attaccato alle proprie maniacali abitudini che pretende di imporre anche al vicinato. L'arrivo nella casa accanto di una giovane e vivace famiglia e l'incontro con Marisol, in dolce attesa, sconvolgerà il suo mondo.

## II PARERE DEI CRITICI

- ✓ Il classico tipo di film che non riserva vere e proprie sorprese ma sa condurre lo spettatore al risultato finale in maniera coerente, sensibile e soprattutto emotivamente profonda. [Adriano Ercolani, *Cinefilos*]
- ✓ *Non così vicino* commuove per la sua semplice gittata, onesta con ciò che è, riassume fin troppe ferite dell'America contemporanea, e riflette sul grande ingombro del rimosso per eccellenza, la morte, e con essa il bilancio di un'esistenza, tutto l'amore mancato, offrendo la risposta più comune, ma forse la più valida: ha ragione la vita. [Pyndaro, *MovieMag.it*]
- ✓ Una commedia caustica e nello stesso tempo dei buoni sentimenti ben riuscita, capace di dosare al meglio questi due elementi senza sfociare mai nello stucchevole ma, grazie all'uso misurato ed efficace dei flashback, ci fa comprendere le tante sfaccettature del protagonista e le ragioni che lo hanno fatto diventare così “allergico” all'umanità. [Caterina Sabato, *Cinematographe.it*]

# QUANDO

di Walter Veltroni – 7 e 8 Novembre 2023



**Walter Veltroni** (Roma, 1955). Regista, scrittore e politico italiano, nel 1973 si è diplomato presso l'Istituto di Cinematografia e Televisione. Ha debuttato come regista nel 2014 con il documentario *Quando c'era Berlinguer* e ha diretto altri film documentari come *I bambini sanno* (2015) e *Gli occhi cambiano* (serie di 6 documentari 2016-2017 per Rai Cultura). Nel 2019 ha realizzato il suo primo film di finzione, *C'è tempo*. Oltre al cinema, è stato segretario nazionale del PD, sindaco di Roma e ministro dei Beni culturali. *Quando* è tratto dal suo romanzo omonimo.

**Interpreti:** Neri Marcorè (*Giovanni*), Valeria Solarino (*Giulia*), Ninni Bruschetta (*Prof. Cocco*), Fabrizio Ciavoni (*Leo*), Olivia Corsini (*Flavia*), Elena Di Cioccio (*Condutrice Talk Show*), Stefano Fresi (*Cameriere del ristorante*), Gian Marco Tognazzi (*Tommaso*), Luca Vendruscolo, Massimiliano Bruno (*Cesare*), Michele Foresta (*Mago Fred*), Carlotta Gamba (*Flavia a 19 anni*), Dharma Mangia Woods (*Francesca*), Anita Zagaria (*mamma di Giovanni*), Andrea Salerno (*Barista*), Luca Maria Vannuccini (*Giovanni a 19 anni*)

**Genere:** drammatico

**Origine:** Italia – 2023

**Soggetto:** dal romanzo di Walter Veltroni

**Sceneggiatura:** Simone Lenzi, Doriana Leoneff, Walter Veltroni

**Fotografia:** Davide Manca

**Musiche:** Fabrizio Mancinelli

**Montaggio:** Mirko Platania

**Scenografia:** Luca Servino

**Costumi:** Francesca Leoneff

**Durata:** 105'

**Produzione:** Lionello Cerri, Cristiana Mainardi, Lumière & Co., Vision Distribution, Sky

Con il sostegno di Regione Lazio

**Distribuzione:** Vision Distribution

**SINOSSI:** Il diciottenne Giovanni finisce in coma nell'estate del 1984, proprio durante i funerali di Berlinguer. Ma dopo 31 anni, Giovanni finalmente si sveglia: egli dovrà affrontare il brusco passaggio all'età adulta, ma soprattutto dovrà fronteggiare la trasformazione politica e sociale di un paese che non è più come quello della sua giovinezza...

## II PARERE DEI CRITICI

- ✓ «Buon viaggio/che sia un'andata o un ritorno/ che sia una vita o solo un giorno/ che sia per sempre o un secondo...»: ecco, *Quando* si trova già tutto qui, nei versi di Cremonini che Valeria Solarino ascolta nella scena d'apertura. Proprio il tempo in ogni sua forma - dal passato come peso, al presente come possibilità - governa l'ultima, nostalgica (il giusto) pellicola di Walter Veltroni, adattata da un suo libro. [Emanuele Marazzini, *La Gazzetta di Parma*]
- ✓ Un film che parla di ideali senza fare politica, godibile quanto basta e coinvolgente quanto serve.... Con *Quando* Walter Veltroni si cimenta in una scarnificazione del passato con l'intento di preservare il presente e tutelare il futuro. [Teresa Monaco, *Cinematographe.it*]

# MON CRIME. LA COLPEVOLE SONO IO

di François Ozon – 14 e 15 Novembre 2023



**François Ozon** (Parigi, 1967). Regista e sceneggiatore, è considerato uno dei più importanti registi francesi contemporanei. I suoi film si caratterizzano per la bellezza estetica, l'umorismo satirico tagliente e una visione disinibita della sessualità umana. Ha ottenuto grande successo internazionale con i suoi film *Otto donne e un mistero* (2002) e *Swimming Pool* (2003). Tra i molti film seguiti, ricordiamo *Grazie a Dio* (2018) e *E' andato tutto bene* (2021). *Mon Crime* è una commedia *crime* tratta da una pièce del 1934 di Georges Berr e Louis Verneuil.

**Interpreti:** Nadia Tereszkiewicz (*Madeleine Verdier*), Rebecca Marder (*Pauline Mauléon*), Isabelle Huppert (*Odette Chaumette*), Fabrice Luchini (*Gustave Rabusset*), Dany Boon (*Palmarède*), André Dussollier (*sig. Bonnard*), Édouard Sulpice (*André Bonnard*), Régis Laspalès (*ispettore Brun*), Olivier Broche (*Léon Trapu*), Félix Lefebvre (*Gilbert Raton*), Michel Fau (*Maurice Vrai*), Daniel Prévost (*giudice Parvot*), Evelyne Buyle (*Simone Bernard*), Myriam Boyer (*sig.ra Jus*), Franck de Lapersonne (*Pistole*), Jean-Christophe Bouvet (*Montferrand*)

**Origine:** Francia, Belgio– 2023

**Genere:** commedia, giallo

**Sceneggiatura:** Francois Ozon

**Fotografia:** Manuel Dacosse

**Musiche:** Philippe Rombi

**Montaggio:** Laure Gardette

**Scenografia:** Jean Rabasse

**Costumi:** Pascaline Chavanne

**Durata:** 102'

**Produzione:** Éric Altmayer, Nicolas Altmayer, Mandarin Cinéma, FOZ, Gaumont, France 2 Cinéma, Playtime, Scope Pictures

**Distribuzione:** Bim Distribuzione

**SINOSSI:** Parigi, anni Trenta. L'aspirante attrice Madeleine Verdier viene accusata dell'omicidio di un famoso produttore. Per superare tale situazione, riceverà l'aiuto dell'avvocato Pauline Mauléon e l'intera vicenda diverrà una scusa per parlare della misoginia e dell'incompetenza della giustizia.

## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Dialoghi serrati, ironia feroce, il film delizia per la sua arguzia e rappresenta una commedia femminista capace di prendere per le parti basse il rincretinito patriarcato di oggi, ben al di là degli anni '30. [Mauro Donzelli, *Coming Soon*]
- ✓ Film sul teatro che diventa film sul cinema che rappresenta il teatro, *Mon crime* è duplicemente “falso”, e Ozon opta per una messa in scena che rimarchi a ogni pie' sospinto la percezione chiara di assistere a un allestimento, e ancor più a una recita... Una storia in cui tutti – o quasi – fingono di essere qualcun altro, di aver compiuto atti che non sapevano neanche fossero accaduti, di essere ciò che non sono. Tutti sono su un palco, e per ogni azione può esistere un pubblico potenziale, qualcuno che è lì a decidere se la recita è andata a buon fine, se lo spettacolo è riuscito. [Raffaele Meale, *Quinlan*]
- ✓ *Mon Crime* è un meccanismo perfettamente oliato dove il ritmo della farsa è preciso al millesimo di secondo, e contribuisce a dipingere un quadro ricco di paradossi e capovolgimenti morali. Ne deriva un delizioso intreccio femminista ... che esalta il valore della sorellanza e s'insinua negli ingranaggi del potere maschile per manovrarli a proprio vantaggio. [Lorenzo Pedrazzi, *Screenweek.it*]

# MIXED BY ERRY

di Sydney Sibilìa – 21 e 22 Novembre 2023



**Sydney Sibilìa** (Salerno, 1981). Regista, sceneggiatore e produttore italiano, è riconosciuto soprattutto per il successo della trilogia *Smetto quando voglio* e per il film *L'incredibile storia dell'Isola delle Rose*, uscito nel 2020. È uno dei fondatori della casa di produzione cinematografica Groenlandia, insieme a Matteo Rovere, e ha diretto anche spot pubblicitari. *Mixed by Erry* narra la straordinaria storia di un dj che costruì un impero vendendo musicassette contraffatte.

**Interpreti:** Luigi D'Oriano (*Enrico "Erry" Frattasio*), Giuseppe Arena (*Peppe Frattasio*), Emanuele Palumbo (*Angelo Frattasio*), Francesco Di Leva (*capitano Fortunato Ricciardi*), Cristiana Dell'Anna (*Marisa Frattasio*), Adriano Pantaleo (*Pasquale Frattasio*), Chiara Celotto (*Francesca*), Greta Esposito (*Teresa*), Fabrizio Gifuni (*Arturo Maria Barambani*)

**Genere:** commedia, drammatico, musicale, biografico

**Origine:** Italia 2023

**Soggetto:** Sydney Sibilìa, Armando Festa,

Simona Frasca

**Sceneggiatura:** Sydney Sibilìa, Armando Festa

**Fotografia:** Valerio Azzali

**Musiche:** Michele Braga

**Montaggio:** Gianni Vezzosi

**Scenografia:** Tonino Zera

**Costumi:** Valentina Taviani

**Durata:** 110'

**Produzione:** Sydney Sibilìa, Matteo Rovere, Paolo Lucarini, Groenlandia

**Distribuzione:** 01 Distribution (in italiano)

**SINOSSI:** Enrico, detto Erry, è un giovane napoletano di Forcella con il sogno di diventare dj. Lavora in un negozio di musica e per i suoi amici realizza delle compilation imperdibili. Grazie ad una intuizione e all'aiuto dei fratelli riuscirà a trasformare i suoi *mixtape* in un impero e porterà la musica nelle vite di tutti.

## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ *Mixed by Erry* restituisce un mondo fatto di suoni, colori e sogni diventati ormai un culto nell'immaginario comune, in cui la musica, meno accessibile di quanto non lo sia oggi grazie ai mezzi offerti dalla rete, segnava il passo di emozioni ed entusiasmi nelle vite di tutti. [Vania Amitrano, Ciak]
- ✓ La ricostruzione (perfetta) di un'epoca in cui c'erano anche grandi gioie collettive e una creatività in ebollizione che cercava di reinventare la vita in una città divisa tra tragiche alternative, stereotipi centenari e drammatici problemi reali ... Tutto questo e non soltanto – l'amicizia, la fratellanza, l'importanza degli affetti famigliari - viene raccontato da un film che è la perfetta fotografia di un'epoca e parla a più generazioni. [Daniela Catelli, ComingSoon]
- ✓ Sydney Sibilìa costruisce una black comedy brillante ed efficace, caratterizzata da toni umoristici e pungenti ... e ammantata la sua opera di una venatura quanto mai pop, fatta di tracce musicali internazionali e riconoscibili, sfruttando la cornice anni Ottanta per restituire un forte senso di nostalgia e familiarità con la cultura popolare italiana. [Gabriele Laurino, Everyeye.it]

# OMICIDIO NEL WEST END

di Tom George – 28 e 29 Novembre 2023



**Tom George** (UK, 1956). Regista britannico, ha debuttato nel 2022 nella regia con la commedia *Omicidio nel West End*, che ha ricevuto il plauso della critica e una nomination per il Miglior Film Britannico ai BAFTA. Un importante risultato è stato dirigere e scrivere la popolare serie comica *This Country*, che ha vinto quattro BAFTA. Ha anche diretto la serie comica della BBC *Defending the Guilty* e ha iniziato la sua carriera comica con cortometraggi presentati in vari festival internazionali

**Interpreti:** Sam Rockwell (*Ispettore Stoppard*), Saoirse Ronan (*Agente Stalker*), Adrien Brody (*Leo Köpernick*), Ruth Wilson (*Petula Spencer*), Reece Shearsmith (*John Woolf*), Harris Dickinson (*Richard Attenborough*), David Oyelowo (*Mervyn Cocker-Norris*), Charlie Cooper (*Dennis Corrigan*), Shirley Henderson (*Agatha Christie*), Pippa Bennett-Warner (*Ann Saville*), Pearl Chanda (*Sheila Sim*), Paul Chahidi (*Fellowes*), Sian Clifford (*Edana Romney*), Jacob Fortune-Lloyd (*Gio*), Lucian Msamati (Max Mallowan)

**Genere:** giallo, commedia  
**Origine:** Stati Uniti - 2022

**Sceneggiatura:** Mark Chappell  
**Fotografia:** Jamie Ramsay  
**Musiche:** Daniel Pemberton  
**Montaggio:** Gary Dollner, Peter Lambert  
**Scenografia:** Celia De La Hey  
**Costumi:** Odile Dicks-Mireaux  
**Effetti:** Mats Rivenes, Neil Gawthrop, Sarah Crisp  
**Trucco:** Guy Common, Claire Pompili, Charmaine Fuller  
**Durata:** 98'  
**Produzione:** DJ Films, TSG Entertainment  
**Distribuzione:** Searchlight Pictures

**SINOSI:** Anni Cinquanta, West End londinese. Si stanno svolgendo i preparativi per la realizzazione di un adattamento cinematografico di un'importante *pièce teatrale*, ma l'omicidio di uno dei membri più importanti della troupe interrompe il tutto. Il caso verrà preso in mano dall'ormai stanco ispettore Stoppard e dalla sua giovane assistente Constable Stalker. La loro vita è appesa un filo, ma il fascino per un dietro alle quinte macchiato di sangue è ancor più forte...

## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Un sontuoso e gustoso intrattenimento intellettuale e popolare che rinverdisce una tradizione giallo-brillante oggi un po' rimossa e guarda con rispetto e ammirazione all'universo letterario di Christie. [Lorenzo Ciofani, *Cinematografo*]
- ✓ Una satira sul mondo dello spettacolo e sulla società odierna, in cui la regola "show must go on" regna incontrastata, ma si riflette anche sulla facilità con cui vengono rovinare carriere sulla base di illazioni che difficilmente vengono poi smentite e sull'ipocrisia generale di un ambiente in cui il prodotto vale molto più delle persone. [Alessandro De Simone, *Ciak*]
- ✓ Un'accusa feroce contro la speculazione dei sentimenti, e contro tutti coloro che sfruttano indebitamente il dolore altrui per mero scopo di lucro. Quello in cui *Omicidio nel West End* si muove e si sviluppa è infatti un mondo di predatori, ognuno con le proprie idiosincrasie e le sue debolezze certo, ma tutti pronti a spolpare fino all'osso coloro che si trovano al di sotto della catena alimentare. [Daniele Luciani, *Spettacolo.eu*]

# L'OMBRA DI CARAVAGGIO

di Michele Placido – 12 e 13 Dicembre 2023



**Michele Placido** (Ascoli Satriano, FG – 1946). Attore, regista e sceneggiatore italiano. È famoso a livello internazionale per il suo ruolo come commissario di polizia Corrado Cattani della celebre serie televisiva “La piovra”. Ha ottenuto importanti riconoscimenti, tra cui l’Orso d’argento per il miglior attore al Festival di Berlino per il film *Ernesto* diretto da Salvatore Samperi e ha vinto 5 David di Donatello. Dal febbraio 2021 ricopre la carica di presidente del Teatro Comunale di Ferrara. Il suo ultimo film *L’ombra di Caravaggio* ha vinto 3 Nastri d’Argento e 2 David di Donatello.

**Interpreti:** Riccardo Scamarcio (*Caravaggio*), Louis Garrel (*L’Ombra*), Isabelle Huppert (*Costanza Colonna*), Michele Placido (*cardinale Del Monte*), Micaela Ramazzotti (*Lena Antonietti*), Vinicio Marchioni (*Giovanni Baglione*), Carlo Gabardini (*Onorio Longhi*), Maurizio Donadoni (*Papa Paolo V*), Lolita Chammah (*Anna Bianchini*), Erika D’Ambrosio, Gianfranco Gallo (*Giordano Bruno*), Gianluca Gobbi (*Scipione Borghese*), Lorenzo Lavia (*Orazio Gentileschi*), Moni Ovadia (*Filippo Neri*), Alessandro Haber (*Battista*), Tedua (*Cecco*), Brenno Placido (*Ranuccio Tomassoni*), Pietro Micci (*Inquisitore*), Tommaso De Bacco (*Fabrizio Colonna*)

**Genere:** drammatico, storico, biografico

**Origine:** Italia, Francia - 2022

**Sceneggiatura:** Sandro Petraglia, Michele Placido, Fidel Signorile

**Fotografia:** Michele D’Attanasio

**Montaggio:** Consuelo Catucci

**Musiche:** Umberto Iervolino,

Federica Luna Vincenti

**Scenografia:** Tonino Zera

**Costumi:** Carlo Poggioli

**Durata:** 120’

**Produzione:** F.Luna Vincenti, Goldenart Prod.

**Distribuzione:** 01 Distribution

**SINOSSI:** La vita e il destino di un genio dell’arte come Michelangelo Merisi è nelle mani di un investigatore della Chiesa, detto L’Ombra. Il papa Paolo V deve decidere se concedere la grazia al noto pittore che ha inserito nelle sue opere figure blasfeme, come prostitute, criminali e barboni ...



## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Con *L’ombra di Caravaggio* Michele Placido non tenta di descrivere l’arte pittorica di Michelangelo Merisi, ma ne prende in prestito la biografia, per operare un discorso più ampio sul potere della verità e sulla contagiosa paura che essa genera tra i potenti. [Leonardo Marcucci, *Madmass Magazine*]
- ✓ Un film intenso, dove l’oscurità e il tormento dell’uomo accentuano il concetto di verità ricercato dall’artista e seppur la storia non sia dalla parte del protagonista il messaggio finale è ben chiaro: amor vincit omnia. [Valeria Ponte, *Anonima Cinefili*]
- ✓ Un film sorprendente, livido e sensuale, che arriva a riprodurre le opere di Caravaggio dentro il tessuto visivo delle immagini e restituisce i torridi demoni di un artista sconfinato, diviso tra il tormento del corpo e l’estasi del sacro. Il Caravaggio di Placido non è solo una rockstar ante litteram e un genio maledetto, ma anche un ribelle contro un potere, quello temporale più che spirituale della Chiesa del tempo, che vorrebbe imprigionare la sua creatività troppo smisurata, indicibile, oscena. [Davide Stanzione, *BestMovie.it*]

# AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO

di Ben Affleck – 19 e 20 Dicembre 2023



**Ben Affleck** (Berkeley, USA - 1972). Attore e regista americano molto apprezzato per le sue capacità recitative e la sua abilità dietro la macchina da presa. Fin da giovane ha dimostrato il suo talento come attore bambino, è diventato famoso in tutto il mondo con il film *Will Hunting - Genio ribelle* (1997), scritto e interpretato insieme a Matt Damon. Ha mostrato il suo talento come regista con pellicole come *Gone Baby Gone* (2007), *The Town* (2010) e *Argo* (2012), che gli hanno fatto guadagnare numerosi premi e riconoscimenti. *Air- La storia del grande salto* è un film biografico che tratta la storia di un manager visionario che riscriverà la storia dello sport business.

**Interpreti:** Matt Damon (*Sonny Vaccaro*), Ben Affleck (*Phil Knight*), Jason Bateman (*Rob Strasser*), Marlon Wayans (*George Raveling*), Chris Messina (*David Falk*), Chris Tucker (*Howard White*), Viola Davis (*Deloris Jordan*), Matthew Maher (*Peter Moore*), Julius Tennon (*James R. Jordan Sr.*), Gustaf Skarsgård (*Horst Dassler*), Barbara Sukowa (*Kathy Dassler*), Joel Gretsch (*John O'Neil*), Dan Bucatinsky (*Richard*), Tom Papa (*Stu Inman*)

**Genere:** drammatico, biografico

**Origine:** USA – 2023

**Soggetto:** Alex Convery

**Sceneggiatura:** Alex Convery

**Fotografia:** Robert Richardson

**Montaggio:** William Goldenberg

**Scenografia:** Francois Audouy

**Costumi:** Charlese Antoinette Jone

**Trucco:** Stacey Morris

**Durata:** 112'

**Produzione:** Ben Affleck, Madison Ainley, Jason Michael Berman, Matt Damon, David Ellison, Peter Guber, Jeff Robinov, Jon Weinbach, Dana Goldberg, John Graham, Don Granger, Kevin Halloran, Michael Joe, Jordan Moldo, Jesse Siggold, Peter E. Strauss, Drew Vinton, Amazon Studios, Mandalay Pictures, Skydance Media

**Distribuzione:** Warner Bros., Prime Video

**SINOSSI:** La storia della rivoluzionaria partnership tra il giovane Michael Jordan e la nascente divisione dedicata al basket della Nike, capace di rivoluzionare sport e cultura generale con il lancio del marchio "Air Jordan". Questa è la storia di una squadra non convenzionale...

## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ La bravura del regista è quella di riuscire a tenerci sulla corda narrandoci una storia di cui conosciamo bene il finale, facendocelo quasi scordare. E poco importa che seguiamo lo sport o meno. Ci fa amare i suoi personaggi, ci fa percepire la loro ansia e quanto abbiano da perdere. Ci fa tifare per loro, sperare nel loro successo e trattenere il fiato sino all'ultimo minuto. [**Vissia Menza**, *Ma Se Domani*]
- ✓ Un tocco di genio parlare di una leggenda senza evocarla fisicamente, dando forza alla storia e agli eventi attorno che ne hanno cementato la grandezza. [**Gabriella Saraullo**, *Madmass Magazine*]
- ✓ Ben Affleck, pur parlando di glorie, di successi, di imprese sportive e aziendali, racconta la storia che si forma dietro le quinte. Per opera degli "anonimi", di quelli che non sono destinati a essere ricordati. [**Aldo Spiniello**, *Sentieri selvaggi*]

# SCORDATO

di Rocco Papaleo – 9 e 10 Gennaio 2024



**Rocco Papaleo** (Lauria, Pz – 1958). Iniziata la carriera artistica come cantante, ha poi abbracciato la recitazione, partecipando a numerosi film di registi rinomati come Nanni Moretti, Gabriele Salvatores e Matteo Garrone. È noto soprattutto per aver diretto e interpretato il film *Basilicata coast to coast* (2010 - Nastro d'argento e David di Donatello per Miglior regista esordiente) e per il suo ruolo nella popolare serie televisiva "Boris" (2007-2010). Oltre al cinema, ha continuato a coltivare la sua passione per la musica, pubblicando album e tenendo concerti in tutto il paese. Ha anche dimostrato le sue capacità di scrittore, pubblicando alcuni libri. *Scordato* è una commedia malinconica e in parte autobiografica che racconta un viaggio verso le proprie radici.

**Interpreti:** Rocco Papaleo (*Orlando Bevilacqua*), Giorgia (*Olga Santopadre*), Simone Corbisiero (*Orlando da giovane*), Anna Ferraioli Ravel (*Ottavia*), Angela Curri (*Rosanna*), Giovanni Andriuoli (*Vicesindaco Castelluccio*), Antonio Petrocelli (*Professor Deodato*), Giuseppe Ragone (*Filippo Santarsiero*), Marco Trotta (*Agostino Di Fazio*), Manola Rotunno (*Giacomina*), Jerry Potenza (*Rocchino*), Iacopo Velardi (*Orlando da bambino*), Elisa Gallo (*Rosanna da bambina*)

**Genere:** commedia, drammatico

**Origine:** Italia 2023

**Soggetto:** Rocco Papaleo, Walter Lupo

**Sceneggiatura:** Rocco Papaleo, Walter Lupo

**Fotografia:** Simone D'Onofrio

**Montaggio:** Mirko Platania

**Musiche:** Michele Braga

**Scenografia:** Sonia Peng

Costumi: Sara Fanelli

**Durata:** 104'

**Produzione:** Marco Cohen, Fabrizio Donvito, Benedetto Habib, Alberto Monte, Daniel Campos Pavoncelli, Indiana Production, Less Is More Produzioni

**Distribuzione:** Vision Distribution (in italiano)

**SINOSSI:** Orlando è un mite accordatore di pianoforti, tormentato da fastidiosi dolori alla schiena. La sua vita cambierà dopo l'incontro con la fisioterapista Olga che gli diagnostica una "contrattura emotiva" e gli chiede così una sua foto da giovane, affinché possa aiutarlo. Per Orlando inizia così un percorso psicologico a ritroso, un percorso durante il quale sarà costretto ad affrontare ciò che nel passato lo ha "contratto".

## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Affresco sociale e insieme dramma familiare, lavora con il tempo, il ricordo, le fratture da ricomporre, è un film di fantasmi e rimossi, una storia di perdono e smarginature che si perdono nel cono d'ombra tra sogno e realtà. [Elisabetta Bartucca, *Movieplayer.it*]
- ✓ Un racconto semplice, bravo a smorzare, mai preda di un romanticismo spicciolo o di esagerazioni melò, capace anzi di divertire senza togliere credibilità al dramma. Un film che dimostra la maturità di un attore e cineasta consapevole, in grado di bilanciare alcuni facili sentimentalismi con momenti comici riusciti e un finale a dir poco liberatorio. [Dario Boldini, *Sentieri selvaggi*]
- ✓ *Scordato* è uno di quei film in cui cascare dentro per recuperare la parte ripudiata di sé. Un'opera che sa intrattenere e far riflettere, forte di un certosino lavoro in fase di regia e sceneggiatura, di una colonna sonora trepidamente coinvolgente e di un cast strepitoso. [Teresa Monaco, *Cinematographe.it*]

# IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE

di Marie Kreutzer – 16 e 17 Gennaio 2024



**Marie Kreutzer** (Graz, Austria 1977). Ha studiato regia cinematografica e sceneggiatura presso la Vienna Film Academy. Il suo esordio nella regia di lungometraggi è stato con *The Fatherless* nel 2011, seguito da successi come *Gruber is leaving* (2014) e *We Used to Be Cool* (2016), *La maledizione* (2021). *Il corsetto dell'Imperatrice* ha ottenuto 1 candidatura al BAFTA, 3 candidature e vinto un premio agli European Film Awards.

**Interpreti:** Vicky Krieps (*Elisabetta*), Florian Teichtmeister (*Francesco Giuseppe*), Katharina Lorenz (*Marie Festschick*), Jeanne Werner (*Ida Ferenczy*), Alma Hasun (*Franziska "Fanny" Feifalik*), Manuel Rubey (*Ludovico II di Baviera*), Finnegan Oldfield (*Louis Le Prince*), Aaron Friesz (*Rodolfo*), Rosa Hajjaj (*Valeria*), Lilly Marie Tschörtner (*Maria Sofia di Baviera*), Colin Morgan (*Bay Middleton*)

**Genere:** biografico, storico

**Origine:** Austria, Lussemburgo, Germania, Francia - 2022

**Sceneggiatura:** Marie Kreutzer

**Fotografia:** Judith Kaufmann

**Musiche:** Mark Mancina

**Montaggio:** Ulrike Kofler

**Musiche:** Camille

**Scenografia:** Martin Reiter

**Costumi:** Monika Buttinger

**Durata:** 114'

**Produzione:** Alexander Glehr, Johanna Scherz, Vicky Krieps, Film AG, Samsa Film, Komplizen Film, Kazak Productions, ORF Film/Fernseh-Abkommen, ZDF, Arte France Cinéma

**Distribuzione**(in italiano): Bim Distribuzione

**SINOSSI:** Vienna, 1877. L'imperatrice d'Austria Elisabetta, nota come Sissi, è una donna quarantenne molto infelice e insoddisfatta della vita che altri hanno costruito per lei. Ella tenta di ribellarsi ai doveri reali, alle grandi occasioni cerimoniose, ricostruendo la sua immagine pubblica. Una storia di coraggio e ribellione femminile che è anche una riflessione sul potere.

## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Il film della Kreutzer è forse il primo in assoluto a togliere vita al personaggio di Sissi, a volerne mostrare le pieghe nell'animo, quelle che gli studi storici hanno sempre messo in evidenza ma i prodotti audiovisivi hanno voluto accuratamente non considerare. [Agnese Albertini, *Cinefilos*]
- ✓ *Il corsetto dell'imperatrice* è un racconto composto di emozioni, pensieri, piccoli gesti significativi di una donna in lotta contro un'epoca e una società che non la comprende e che soprattutto non comprende il cambiamento che incombe imminente. Un film che condensa il senso di una storia e di un periodo storico nell'intensità degli sguardi della protagonista, la sola capace di percepire la necessità urgente di una trasformazione. [Vania Amitrano, *Ciak*]
- ✓ Uno sguardo irriverente ma non indifferente che delinea un personaggio contraddittorio con pennellate realistiche e a tratti brutali, ma sempre calorose ed empatiche. [Mauro Donzelli, *ComingSoon*]

# IL GRANDE GIORNO

di Massimo Venier – 23 e 24 Gennaio 2024



**Massimo Venier** (Varese, 1967). E' noto per il suo sodalizio artistico con il trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo. Insieme hanno realizzato alcuni celebri film comici italiani, tra cui *Tre uomini e una gamba* (1997), *Così è la vita* (1998) e *Chiedimi se sono felice* (2000). La sua filmografia comprende opere che mescolano umorismo, satira sociale e ironia. Ha affrontato tematiche sociali nel film *Generazione 1000 euro* (2009), una commedia amara che ha ottenuto apprezzamento per la sua riflessione sugli aspetti precari del mondo del lavoro. Nel 2020 ha riunito il trio Aldo, Giovanni e Giacomo per il film *Odio l'estate*, che ha segnato il loro ritorno sul grande schermo. *Il grande giorno* ha sempre come protagonisti il trio.

**Interpreti:** Aldo Baglio (*Aldo*), Giovanni Storti (*Giovanni*), Giacomo Poretti (*Giacomo*), Antonella Attili (*Lietta*), Elena Lietti (*Valentina*), Lucia Mascino (*Margherita*), Margherita Mannino (*Caterina*), Giovanni Anzaldo (*Elio*), Pietro Ragusa (*maitre*), Francesco Brandi (*don Francesco*), Dina Braschi (*Annalisa*), Andrea Bruschi (*Bistolfi*), Davide Calgaro (*Gabbo*), Marouane Zotti (*capo cameriere*), Noemi Apuzzo (*Sonia*), Matilde Benedusi (*Martina*), Jerry Mastrodomenico (*Landi*), Eleonora Romandini (*Alessia*), Roberto Citran (*cardinale Pineider*), Angela Baraldi (*cameriera*), Laura Cravedi (*cameriera*), Francesco Renga (*se stesso*)

**Genere:** commedia

**Origine:** Italia – 2022

**Soggetto:** Massimo Venier

**Sceneggiatura:** Aldo, Giovanni e Giacomo, Davide Lantieri, Michele Pellegrini, Massimo Venier

**Fotografia:** Vittorio Omodei Zorini

**Musiche:** Brunori Sas

**Montaggio:** Enrica Gatto

**Scenografia:** Valentina Ferroni

**Costumi:** Magdalena Paula Grassi

**Durata:** 100'

**Produzione:** Emanuela Rossi, Agidi due, Medusa Film

**Distribuzione:** Medusa Film

**SINOSSI:** In una grande villa sul lago di Como tutto è pronto per celebrare il matrimonio di Caterina e Elio. I rispettivi padri, Giovanni e Giacomo, sono amici dai tempi della scuola, hanno condiviso tutto: l'azienda, gli affetti, le vacanze. Peccato che insieme a Margherita, ex moglie di Giovanni e madre della sposa, arrivi il nuovo compagno Aldo, che infilerà una serie di *gaffes* e di costosi incidenti...

## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Aldo, Giovanni e Giacomo ne *Il grande giorno* portano sul grande schermo un racconto corale che, sotto il segno del matrimonio, scherza sugli eccessi dei grandi eventi, ma anche riflette sulle relazioni, sui ruoli di coppia e sull'amicizia. [Vania Amitrano, Ciak]
- ✓ Il film si fa apprezzare non per le risate, che pure ci sono, quanto per il malessere che queste non riescono a dissimulare: è una commedia amara, dolente quanto basta, che (si) mette in discussione tra *gaffes* e incidenti nella sua capacità introspettiva, valenza psicologica, voltaggio residuale. [Federico Pontiggia, Cinematografo]
- ✓ Con un film che si regge su una solida sceneggiatura, un'ottima direzione di attori e un cast ben amalgamato, Aldo, Giovanni e Giacomo ci insegnano che non bisogna mai rinunciare ai desideri, che il dolore fa parte della vita e che siamo sempre in tempo per essere felici. [Carola Proto, ComingSoon]

# L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE

di Alain Guiraudie – 30 e 31 Gennaio 2024



**Alain Guiraudie** (Francia, 1964). Regista e sceneggiatore francese. I suoi film esplorano tematiche sociali e sessuali con uno sguardo intransigente e provocatorio. I suoi lavori si distinguono per uno stile registico distintivo, che spesso mescola elementi di suspense e mistero con una profonda introspezione psicologica dei personaggi. Il suo lavoro più famoso è *L'inconnu du lac* del 2013, presentato a Cannes e che ha ricevuto riconoscimenti internazionali. Ha continuato a ottenere successo con altre opere, dimostrandosi un autore originale e provocatorio. *L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice* è il suo ultimo film.

**Interpreti:** Jean-Charles Clichet (*Médéric*), Noémie Lvovsky (*Isadora*), Iliès Kadri (*Selim*), Michel Masiero (*sig. Coq*), Doria Tillier (*Florence*), Renaud Rutten (*Gérard*), Philippe Fretun (*sig. El Alaoui*), Farida Rahouadj (*sig.ra El Alaoui*), Miveck Packa (*Charlène*), Yves-Robert Viala (*sig. Renard*), Patrick Ligardes (*sig. Petit*)

**Genere:** commedia

**Origine:** Francia – 2022

**Sceneggiatura:** Alain Guiraudie, Laurent Lunetta

**Fotografia:** Hélène Louvart

**Musiche:** Xavier Boussiron, Stéphane Bernard

**Montaggio:** Jean-Christophe Hym

**Scenografia:** Emmanuelle Duplay

**Costumi:** Khadija Zeggai

**Durata:** 100'

**Produzione:** Charles Gillibert, France Cinéma, Auvergne Rhône-Alpes Cinéma, Umedia

**Distribuzione:** Satine Film

In associazione con 3 Marys Entertainment (2018)

**SINOSSI:** Médéric è un uomo francese di trent'anni innamorato della prostituta Isadora; ella è però sposata con un uomo molto geloso. Nel frattempo, avviene un attacco terroristico al centro della città. Proprio in concomitanza con tale evento, un giovane arabo di nome Selim chiede ospitalità nel medesimo palazzo di Médéric, il quale lo accoglie nonostante le impaurite lamentele dei condomini. Médéric dovrà dunque affrontare due complesse situazioni.

## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Una commedia sulla paranoia che colpisce una società presa di mira da attentati terroristici. Un esercizio non semplice, ma portato avanti con abilità da Guiraudie, capace di mantenere un tono leggero eppure anarchico, con personaggi marginali che si vestono talvolta da cavalieri dell'amore e del sesso, più spesso da fragili anime un po' perse, mantenendo sempre un cuore grande. Assurdo e spiazzante, è un salvifico bagno di (ir)realtà dopo tanta triste cronaca. [Mauro Donzelli, *ComingSoon*]
- ✓ Un film carico di variegata umanità, ricco di paradossali colpi di scena che si susseguono senza sosta in una logica da commedia dell'assurdo, che mette - anche letteralmente - a nudo i protagonisti e li pone di fronte alle proprie debolezze, mostrandone però anche i complementari punti di forza ... *L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice* riesce a catalizzare l'attenzione di chi guarda, con uno slancio emozionale mai retorico e un'ironia sempre in bilico tra note più spassose e altre più cupe, all'insegna di un intrattenimento intelligente che dopo un inizio potenzialmente spaesante conquista senza remore. [Maurizio Encari, *Everyeye.it*]

# IL RITORNO DI CASANOVA

di Gabriele Salvatores – 6 e 7 Febbraio 2024



**Gabriele Salvatores** (Napoli, 1950), regista e sceneggiatore. Trasferitosi a Milano studia al Piccolo Teatro e nel 1972 fonda con Ferdinando Bruni il Teatro dell'Elfo dirigendo spettacoli d'avanguardia. Esordisce al cinema nel 1983 con *Sogno di una notte d'estate* (1983) ispirato a Shakespeare. *Marrakech Express* (1989), *Turnè* (1990) e *Mediterraneo* (1991), Oscar come miglior film in lingua straniera, compongono la cosiddetta "trilogia della fuga", proseguita con *Puerto Escondido* (1992). Con il film di fantascienza *Nirvana* (1997) ottiene il premio Urania d'Argento alla carriera nel 2013, grazie al successo di pubblico. Con *Io non ho paura* (2003) riceve una nomination all'Oscar e il "Gattopardo d'Oro. Premio Luchino Visconti". Con il documentario *1960* ottiene il World Awards 2011. Dopo *Educazione siberiana* (2013), gira *Il ragazzo invisibile* (2014), che segna il ritorno del regista al mondo della fantascienza ed è premiato con un European Film Award. *Il ritorno di Casanova* è tratto dall'omonimo racconto dello scrittore austriaco Arthur Schnitzler.

**Interpreti:** Toni Servillo (*Leo Bernardi*), Fabrizio Bentivoglio (*Giacomo Casanova*), Sara Serraiocco (*Silvia*), Natalino Balasso (*Gianni*), Alessandro Bessentini (*Olivo*), Bianca Panconi (*Marcolina*), Antonio Catania (*Alberto*), Sara Bertelà (*Amalia*), Marco Bonadei (*Lorenzo Marino*), Elio De Capitani (*Marchese Celsi*), Angelo Di Genio (*Tenente Lorenzi*), Riccardo Gamba (*Imbonitore*)...

**Genere:** commedia

**Origine:** Italia, Francia - 2023

**Soggetto:** dal racconto di Arthur Schnitzler

**Sceneggiatura:** Gabriele Salvatores,

Umberto Contarello, Sara Mosetti

**Fotografia:** Italo Petriccione

**Montaggio:** Julien Panzarasa

**Effetti speciali:** Fabio Traversari, Francesco Pepe

**Scenografia:** Rita Rabassini

**Trucco:** Joan Giacomini, Erika Zamprioli

**Durata:** 90'

**Produzione:** N.Ballarati, M.Cohen, F.Donvito, F.Grisi, B.Habib, D.Campos Pavoncelli, G.Priolo, N.Fedrigoni, A.Mascheroni, Indiana Prod., Babe Film, Rai Cinema, EDI

**Distribuzione:** 01 Distribution

**SINOSSI:** Leo Bernardi è un acclamato regista che alla fine della carriera non ha alcuna intenzione di accettare il declino. Per la sua ultima opera ha scelto di raccontare un personaggio che sente a lui vicino, il Casanova di Arthur Schnitzler che ha perso il fascino della gioventù e il potere sulle donne.



## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Una riflessione suggestiva e non banale sul cinema come alternativa immaginifica e al contempo speculari alla banalità del mondo reale. Alla difficoltà del vivere. Il mondo presente è in bianco e nero, mentre il passato di finzione è a colori. [Luca Barnabé, *Style Magazine-Corriere della Sera*]
- ✓ Un film sul tempo che passa, sull'incapacità di accettare il proprio declino e il nuovo che ci sorpassa, ma anche sulle nuove opportunità da cogliere abbracciando faticose rinunce. [Alessandra De Luca, *Ciak*]
- ✓ Un film che abbraccia senza esitazione il libertinismo non tanto come pratica dissoluta e seduttiva, ma inteso come liberazione dalle gabbie del pensiero, delle regole, come voglia di emancipazione prima di tutto da sé stessi (per accettarsi meglio), e di godere delle cose belle della vita... Vecchiaia e declino raccontati con una sincerità nuda, semplice, spiazzante. A volta quasi un po' commovente, in ogni caso sorprendente. [Federico Gironi, *ComingSoon*]

# TORI E LOKITA

di Luc e Jean-Pierre Dardenne – 13 e 14 Febbraio 2024



Noti come i **Fratelli Dardenne, Jean-Pierre** (n.1951) e **Luc** (n.1954), sono due registi, sceneggiatori e produttori belgi, noti per il loro stile realistico e il loro approccio sociale e umano nei film. Il loro primo lungometraggio, *La Promesse* (1996), ha segnato l'inizio del loro riconoscimento internazionale. Hanno ottenuto numerosi premi prestigiosi, tra cui la Palma d'Oro al Festival di Cannes per i film *Rosetta* (1999) e *L'Enfant* (2005), e hanno continuato a ricevere apprezzamenti per le loro opere successive, come *Il ragazzo con la bicicletta* (2011) e *Due giorni, una notte* (2014). La loro filmografia riflette una profonda sensibilità verso i problemi sociali e morali, e insieme, sono considerati uno dei maggiori esponenti del cinema europeo contemporaneo. *Tori e Lokita*, il loro ultimo film, ha vinto la Palma del 75° anniversario del Festival di Cannes.

**Interpreti:** Pablo Schils (*Tori*), Joely Mbundu (*Lokita*), Alban Ukaj (*Betim*), Charlotte de Bruyne (*Margot*), Marc Zinga (*Firmin*), Tijmen Govaerts (*Luckas*), Nadège Ouedraogo (*Justine*)

**Genere:** drammatico

**Origine:** Belgio, Francia - 2022

**Sceneggiatura:** Jean-Pierre Dardenne, Luc Dardenne

**Fotografia:** Benoit Dervaux

**Montaggio:** Marie-Hélène Dozo

**Scenografia:** Igor Gabriel

**Costumi:** Dorothee Guiraud

**Trucco:** Nathalie Tabareau

**Durata:** 88'

**Produzione:** Jean-Pierre Dardenne, Luc Dardenne, Delphine Tomson, Denis Freyd, Archipel 35, Les Films du Fleuve, Savage Film

**Distribuzione:** Lucky Red

**SINOSSI:** I giovanissimi Tori e Lokita provengono rispettivamente dal Camerun e dal Benin e si sono incontrati nel loro tragitto dall'Africa all'Europa. I due consolidano il loro legame e insieme tentano di far fronte all'isolamento che li attende. Tutto questo in Belgio, il luogo che invece avrebbe dovuto accoglierli...

## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ È netto e doloroso come una freccia che ci colga in petto, *Tori e Lokita*. Nelle immagini di Jean-Pierre e Luc Dardenne non c'è niente di più di quanto serve, e niente di meno. Pochi film sono così puliti, così essenziali, e allo stesso tempo così colmi di condivisione morale, di simpatia tenera per i personaggi. [Roberto Escobar, *Il Sole 24 Ore*]
- ✓ In questi tempi assuefatti allo sperpero i fratelli Dardenne praticano un'arte rara: quella della concentrazione. Dove altri aggiungerebbero una scena, loro asciugano e comprimono. Dove molti vorrebbero un dialogo, a loro basta uno sguardo. Se la norma prevede una spiegazione, meglio limitarsi a un'allusione. Eppure nei loro film nitidi come cristalli tutto è così chiaro e incalzante. [Fabio Ferzetti, *L'Espresso*]

**MIA**

di Ivano De Matteo – 20 e 21 Febbraio 2024



**Ivano De Matteo** (Roma, 1966). Regista, sceneggiatore e attore italiano. Il successo arriva nel 2008 con il film *La bella gente*, per il quale riceve una candidatura al David di Donatello come miglior regista esordiente. Nel corso della sua carriera ha continuato a dirigere numerosi film di successo, tra cui *Gli equilibristi* (2012), vincitore del Premio Speciale della Giuria alla Mostra del Cinema di Venezia, *I nostri ragazzi* (2014), *La vita possibile* (2016), *Villetta con ospiti* (2020). Le sue opere si caratterizzano per la profondità dei personaggi e la riflessione su temi sociali e psicologici. La sua filmografia gli ha guadagnato il riconoscimento come uno dei registi italiani più interessanti e talentuosi della sua generazione.

**Interpreti:** Edoardo Leo (*Sergio*), Greta Gasbarri (*Mia*), Milena Mancini (*Valeria*), Riccardo Mandolini (*Marco*), Alessia Manicasteri (*Anna*), Giorgia Faraoni (*Veronica*), Samuel Christian Franzese (*Nico*), Giorgio Montanini (*Piero*), Melinda De Matteo (*Valentina*), Vinicio Marchioni (*il Padre di Marco*)

**Genere:** drammatico

**Origine:** Italia 2023

**Soggetto:** Edoardo Leo

**Sceneggiatura:** Ivano De Matteo, Valentina Ferlan

**Fotografia:** Giuseppe Maio

**Musiche:** Stefano Lentini

**Montaggio:** Giuliana Sarli

**Scenografia:** Antonio Farina

**Costumi:** Rossella Aprea

**Durata:** 108'

**Produzione:** Lotus Production con Rai Cinema

**Distribuzione:** 01 Distribution

**SINOSSI:** Una famiglia equilibrata e semplice viene sconvolta dall'arrivo di un ragazzo, un manipolatore psicotico che rende la vita della quindicenne della famiglia un vero e proprio inferno. La ragazza sembra riuscire a liberarsene, ma è solo un'illusione. Al padre, dunque, non rimane altro che la vendetta...

**II PARERE DEI CRITICI**

✓ De Matteo: cinema a tema. Un bignami di sociologia, la messa in scena (ben interpretata) di un dibattito tv sul caso del giorno, un forum morale di realismo apparente ed emotività smisurata.

[**Giulio Sangiorgio**, *Film TV*]

✓ *Mia* è un accorato grido d'allarme che intende farsi segno cinematografico di tutte le storie d'amore sbagliate e che cristologicamente intende scontare sulla sua pelle audiovisiva alcuni dei peccati più dolorosi dell'adolescenza donando nuova forza a padri e madri smarritisi in quella selva oscura e acneica che sono i quindici anni dei loro figli. [**Mario Turco**, *Sentieri Selvaggi*]

✓ Famiglia e adolescenza, violenza e incomunicabilità secondo Ivano De Matteo. Melodramma emotivo, senza svarioni e con gli attori all'altezza del compito.

[**Davide Maria Zazzini**, *La Rivista del Cinematografo*]

# WHITNEY. UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA

di Kasi Lemmons – 27 e 28 Febbraio 2024



**Kasi Lemmons** (St.Louis, USA -1961). Regista, sceneggiatrice e attrice statunitense, ha iniziato la sua carriera come attrice, ottenendo riconoscimenti per il suo lavoro sul grande schermo e sul palcoscenico. Il suo debutto da regista è avvenuto nel 1997 con il film *Eve's Bayou*, che ha scritto e diretto ricevendo elogi dalla critica. Oltre alla regia, ha anche recitato in numerosi film e serie televisive, dimostrando le sue abilità sia davanti che dietro la macchina da presa. È stata coinvolta in progetti che affrontano temi importanti e complessi, come il dialogo interculturale, l'identità e il potenziamento femminile, diventando una delle voci più importanti del cinema indipendente americano. *Whitney* è il suo ultimo film.

**Interpreti:** Naomi Ackie (*Whitney Houston*), Stanley Tucci (*Clive Davi*), Ashton Sanders (*Bobby Brown*), Tamara Tunie (*Cissy Houston*), Nafessa Williams (*Robyn Crawford*), Clarke Peters (John Houston), Bailee Lopes (*Bobbi Kristina Brown 8-11 anni*), Bria Danielle Singleton (*Bobbi Kristina Brown 16-19 anni*), Kris Sidberry (*Patricia "Pat" Houston*), Daniel Washington (*Gary Garland*), JaQuan Malik Jones (*Michael Houston*)

**Genere:** biografico, drammatico, musicale

**Origine:** USA– 2022

**Sceneggiatura:** Anthony McCarten

**Fotografia:** Barry Ackroyd

**Musiche:** Whitney Houston

**Montaggio:** Daysha Broadway

**Scenografia:**

**Durata:** 146'

**Produzione:** Naomi Ackie, Stella Meghie, Kasi Lemmons, TriStar Pictures, Compelling Pictures, Black Label Media, Primary Wave Entert., Muse of Fire Prod., West Madison Entert.

**Distribuzione:** Sony Pictures (in italiano)

**SINOSSI:** La storia di Whitney Houston, cantante di fama internazionale, scoperta dal produttore discografico Clive Davis. Una vita fatta di successi, ma anche di sofferenza e di dipendenze; legami dolorosi e tossici, ma anche tanto amore.

## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Un film che nel complesso riesce nel non facile compito di emozionarci e insieme di rappresentare le mille sfumature della Whitney donna e artista, dotata di un talento eccezionale ma schiacciata dalle troppe aspettative che il mondo riponeva su di lei. [**Capital web**, *Radio Capital*]
- ✓ Naomi Ackie riesce nel compito più difficile: trasmettere allo spettatore tutte le emozioni che hanno caratterizzato la lunga e difficile carriera di Whitney Houston. La Ackie porta sullo schermo sia il senso di libertà e caparbietà della cantante nelle sue prime esibizioni che l'hanno portata al successo mondiale, sia la grande insicurezza che l'ha divorata sul finale di carriera portandola alla precoce scomparsa. [**Davide Di Francesco**, *Ciak Magazine*]
- ✓ È evidente l'ammirazione della regista per quello di cui sta parlando, oltre al fatto che l'effetto finale è comunque coinvolgente ... Ed è altrettanto chiara la denuncia rispetto alla poca libertà gestionale e organizzativa che a Whitney veniva imposta nei riguardi della propria carriera, cosa purtroppo molto diffusa. [**Samanta De Santis**, *Cinefilos*]

## LE OTTO MONTAGNE

di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch – 5 e 6 Marzo 2024



**Felix Van Groeningen** (Gand, Belgio - 1977). Regista e sceneggiatore fiammingo, ha diretto *Alabama Monroe - Una storia d'amore* candidato agli Oscar nel 2014 come Migliore Film in Lingua Straniera e vincitore di un César come Miglior Film Straniero, *Belgica* (2016) e *Beautiful Boy* (2018).

**Charlotte Vandermeersch** (Belgio, 1983). Attrice, sceneggiatrice e regista, moglie di Felix Van Groeningen. Ha recitato dal 2010 in varie serie televisive e nel 2016 in *Belgica* diretta dal marito.

*Le otto montagne* ha ricevuto il premio per la Miglior sceneggiatura non originale al David di Donatello.

**Interpreti:** Luca Marinelli (*Pietro Guasti*), Alessandro Borghi (*Bruno Guglielmina*), Filippo Timi (*Giovanni Guasti*), Elena Lietti (*Francesca Guasti*), Elisabetta Mazzullo (*Lara*), Lupo Barbiero (*Pietro Guasti bambino*), Cristiano Sassella (*Bruno Guglielmina bambino*), Elisa Zanotto (*Barbara*), Andrea Palma (*Pietro Guasti ragazzo*), Surakshya Panta (*Asmi*)

**Genere:** drammatico

**Origine:** Italia, Belgio, Francia, India - 2022

**Soggetto:** Paolo Cognetti (romanzo)

**Sceneggiatura:** Felix Van Groeningen, Charlotte Vandermeersch

**Fotografia:** Ruben Impens

**Montaggio:** Nico Leunen

**Musiche:** Daniel Norgren

**Scenografia:** Massimiliano Nocente

**Costumi:** Francesca Brunori

**Durata:** 147'

**Produzione:** Mario Gianani, Lorenzo Gangarossa, Olivia Sleiter, Louis Tesné, Wildside, Sky Cinema, Vision Distribution, Ministero della Cultura, Direzione generale Cinema ed Audiovisivo, Eurimages

**Distribuzione:** Vision Distribution, CG Entertainment

**SINOSSI:** Pietro e Bruno sono due amici decennali, entrambi legati alla montagna per motivi diversi (Pietro ci trascorre le vacanze estive, mentre Bruno ci trascorre la sua intera vita). Vent'anni dopo, Pietro tornerà in montagna per ritrovare se stesso: inizierà così il viaggio di entrambi per cancellare le orme dei loro padri.

### IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ *Le otto montagne* è un bel film, ricolmo di silenzi e paesaggi, di concetti detti e allusi, di metafore e durezza. Non è necessario amare in modo particolare le Alpi, i sentieri scoscesi, le cime innevate, le ciaspole o le pedule di marca per apprezzarlo. [**Michele Anselmi**, *Cinemonitor.it*]
- ✓ Un film che vive di sottili e a volte visibili trame interiori e che riafferma un linguaggio che non è cinematografico, non è neppure quello della lingua parlata, ma appartiene a quella categoria senza catalogo che resta nella sfera di ciò che è percepibile, ma non classificabile, che suggerisce sempre di guardare meglio dentro le trame ... per individuare i segni sotterranei dei significati. [**Tonino De Pace**, *Duels.it*]
- ✓ Una storia di amicizia alla prova della vita e del tempo, ma anche di famiglia, di scelte e di natura. Un'opera da non perdere, che parla della scoperta di sé stessi e delle proprie radici, un racconto dove la montagna diventa sinonimo di percorsi esistenziali. [**Valentina Fassio**, *La Stampa*]

# GRAZIE RAGAZZI

di Riccardo Milani – 12 e 13 Marzo 2024



**Riccardo Milani** (Roma, 1958). Dopo aver lavorato come aiuto regista per Mario Monicelli, Daniele Luchetti e Nanni Moretti, esordisce nella regia con *Auguri professore* (1997), seguito da *La guerra degli Antò* (1999), *Il posto dell'anima* (2003), *Piano, solo* (2007), *Benvenuto Presidente* (2013), *Scusate se esisto* (2014), *Mamma o papà* (2017), *Come un gatto in tangenziale* (2018), *Ma cosa ci dice il cervello* (2019), *Come un gatto in tangenziale-Ritorno a Coccia di Morto* (2021). La sua straordinaria capacità di costruire commedie di riflessione si riscontra anche nella sue ultime opere: *Corro da te* (2022) e *Grazie ragazzi*.

**Interpreti:** Sonia Bergamasco, Vinicio Marchioni, Giacomo Ferrara, Giorgio Montanini, Andrea Lattanzi, Nicola Rignanese, Imma Piro, Gerhard Koloneci, Liliana Bottone, Bogdan Iordachioiu e con Fabrizio Bentivoglio

**Genere:** commedia

**Origine:** Italia 2023

**Sceneggiatura:** Michele Astori, Riccardo Milani tratto dal film *Un triomphe* di Emmanuel Courcol e liberamente ispirato alla vera storia di Jan Jonson

**Fotografia:** Saverio Guarna

**Montaggio:** Patrizia Ceresani, Francesco Renda -

**Musiche:** Andrea Guerra

**Scenografia:** Marta Maffucci

**Costumi:** Alberto Moretti

**Trucco:** Martina Cossu

**Durata:** 117'

**Produzione:** Palomar, Wildside, Vision Distribution

**Distribuzione:** Vision Distribution

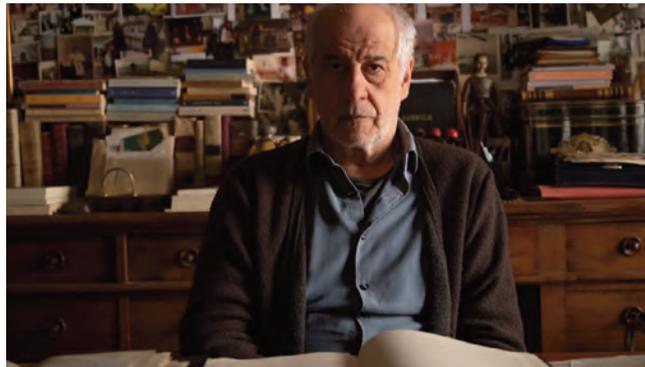
**SINOSSI:** Di fronte alla mancanza di offerte di lavoro, Antonio, attore appassionato ma spesso disoccupato, accetta un lavoro offertogli da un vecchio amico e collega, assai più smaliziato di lui, come insegnante di un laboratorio teatrale all'interno di un istituto penitenziario. All'inizio titubante, scopre del talento nella improbabile compagnia di detenuti e questo riaccende in lui la passione e la voglia di fare teatro...

## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ *Grazie Ragazzi* ha il pregio di non perdersi in antefatti, di non cercare strizzatine d'occhio ruffiane e pietiste. Disegna personalità sfiancate da una vita sbagliata alle prese con una grossa opportunità: l'opportunità del teatro, della cultura, della libertà spirituale. [Francesco Costantini, *cinematographe.it*]
- ✓ Il tema di un'attesa che non sembra dover mai finire si adatta perfettamente alla condizione carceraria (tanto che Beckett regalò i diritti del testo ai detenuti di Kumla) e il film di Milani sa ricordarcelo abilmente, senza calcare troppo il pedale sulla sociologia ma anche senza tralasciare spunti di comicità involontaria che la sceneggiatura sa sottolineare, fino al colpo di scena finale. [Paolo Mereghetti, *Corriere della Sera - Io Donna*]
- ✓ Un film notevole, in grado di colpire al cuore restando orgogliosamente accessibile e appetibile al grande pubblico. [Serena Nannelli, *ilgiornale.it*]
- ✓ La regia di Milani si mette giustamente al servizio della storia e delle storie di cui si fanno testimoni i protagonisti, con semplicità e senza calcare la mano con pietismi di sorta. [Federico Rizzo, *sentieriselvaggi.it*]

# IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA

di Paolo Genovese – 19 e 20 Marzo 2024



**Paolo Genovese** (Roma, 1966). Regista, scrittore e sceneggiatore. Dopo la laurea in Economia e commercio inizia la sua carriera come autore e regista di spot pubblicitari. Ha diretto diverse serie TV, tra cui “Nati ieri”, “Viaggio in Italia” e “Amiche mie”. Nel cinema, ha collaborato con Luca Miniero dirigendo film come *Incantesimo napoletano* (2002), *Nessun messaggio in segreteria* (2005), *Questa notte è ancora nostra* (2008). Ha anche diretto *Immaturo* nel 2009 e *Una famiglia perfetta* nel 2012. Tra le sue opere più recenti ci sono *Perfetti sconosciuti* (2016) premio David di Donatello per la miglior sceneggiatura, *The Place* (2017) e *Supereroi* (2021).

**Interpreti:** Toni Servillo (*Uomo*), Valerio Mastandrea (*Napoleone*), Margherita Buy (*Arianna*), Sara Serraiocco (*Emilia*), Gabriele Cristini (*Daniele*), Vittoria Puccini (*donna*), Lino Guanciale (*Tommaso*), Elena Lietti (*Greta*), Lidia Vitale (*madrè di Daniele*), Thomas Trabacchi (*Zeno*), Antonio Gerardi (*padre di Daniele*), Giorgio Tirabassi (*Max*), Davide Combusti (*Nicolas*), Alessandro Tiberi (*infermiere*), Fabiola Morabito (*infermiera*)

**Genere:** drammatico

**Origine:** Italia - 2023

**Soggetto:** dal romanzo di Paolo Genovese

**Sceneggiatura:** Paolo Genovese, Paolo Costella, Rolando Ravello, Isabella Aguilar

**Fotografia:** Fabrizio Lucci

**Musiche:** Maurizio Filardo

**Effetti speciali:** Stefano Marinoni

**Montaggio:** Consuelo Catucci

**Scenografia:** Chiara Balducci

**Costumi:** Gemma Mascagni

**Trucco:** Francesca Antonetti

**Durata:** 121'

**Produzione:** R.Leone, A.Leone, M.Belardi, Lotus

**Distribuzione:** Medusa Film

**SINOSSI:** Quattro personaggi: un motivatore capace con gli altri ma non con se stesso, una donna che ha perso la figlia, una ex ginnasta che ha perso l'uso delle gambe e per questo costretta alla sedia a rotelle e un ragazzino bullizzato e con poca autostima. Un uomo misterioso li intercetta nel momento in cui tutti e quattro hanno deciso di farla finita: egli tenterà di far comprendere loro la ricchezza della vita. Ma non è affatto facile...

## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Il film riesce a toccare più corde, mostrando bene i vari volti del male di vivere. Il dolore viene passato sotto lo scanner della telecamera con un rigore chirurgico e autentico, meno invece la speranza. Non che questa non ci sia: anzi. Semplicemente però è un sentimento più vago. [Francesca D'Angelo, *Elle*]
- ✓ Paolo Genovese paga il conto lasciato in sospeso con gli spettatori. Se in *Perfetti sconosciuti* (2016) racconta quello che banalmente siamo, imperituri adolescenti che sfuggono alle proprie responsabilità, nel suo nuovo film descrive drammaticamente quello che non siamo stati capaci di essere, che ci tormenta e divora al punto da sacrificare la nostra stessa vita. [Elisabetta Rossi, *Nocturno.it*]
- ✓ Un film stramaledettamente perfetto... Quando produciamo a casa nostra un'opera del genere dovremmo semplicemente dedicarci al famigerato lancio festivaliero dei “dodici minuti di applausi”. [Davide Turrini, *Il Fatto Quotidiano*]

# IL MIO VICINO ADOLF

di Leon Prudovsky – 26 e 27 Marzo 2024



**Leon Prudovsky** (San Pietroburgo, URSS – 1978). Emigrato in Israele all'età di 13 anni, si è laureato in Cinema e TV presso l'Università di Tel Aviv. Nel 2004, con il suo cortometraggio di diploma, "Dark Night", ha ottenuto numerosi premi in festival internazionali, tra cui la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Nel 2009 ha fatto il suo debutto nel lungometraggio con *Five Hours from Paris*, che ha vinto premi al Toronto International Film Festival, ai Festival di Haifa, Napoli e Nice New Italian Film Festival. *Il mio vicino Adolf* è stato presentato in concorso al Festival di Locarno.

**Interpreti:** David Hayman (*Mr. Polsky*), Udo Kier (*Mr. Herzog*), Olivia Silhavy (*Frau Kaltenbrunner*), Kineret Peled (*agente Intelligence*)

**Sceneggiatura:** Leon Prudovsky, Dmitry Malinsky

**Fotografia:** Radek Ladcuk

**Montaggio:** Hervé Schneid

**Scenografia:** Camila Agudelo

**Costumi:** Analia Manouelian

**Suono:** Carlos Arcila, Mateusz Adamczyk, Sebastian Witkowski

**Durata:** 100

**Genere:** commedia drammatico

**Origine:** Germania 2022

**Produzione:** Film Produkcja, altri....

**Distribuzione:** I Wonder Pictures

**SINOSI:** Colombia, maggio 1960. Il Signor Polsky, un solitario e scontroso sopravvissuto all'Olocausto, vive nella sua remota abitazione nella campagna colombiana e trascorre le sue giornate giocando a scacchi e curando i suoi amati cespugli di rose. Un giorno, quando un misterioso anziano di origine tedesca si trasferisce nella casa accanto alla sua, inizia a sospettare che il suo nuovo vicino sia... Adolf Hitler! Ma occorre trovare le prove...

## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Con ironia e realismo, senza scendere nella facile trappola di dinamiche scontate ed eccessivamente banalizzanti, il film restituisce un racconto capace di parlare di sentimenti universali come odio, amicizia, dolore, lutto e fiducia. [Vania Amitrano, Ciak]
- ✓ Una commedia a tratti esilarante, capace di ridere delle stesse ambiguità su cui sedimenta il suo spirito ironico. Gestisce bene l'intreccio di toni, malgrado mostri una certa insofferenza nel dramma. [Daniela D'Orsi, Sentieri Selvaggi]
- ✓ Una storia di confine, quella de *Il mio vicino Adolf*. Il confine fra due memorie, il confine fra un passato doloroso e un presente che non può fare a meno di farne i conti, con la disperata utopia di superarlo. Ma anche il confine fra commedia e il dramma più cupo di tutto il Novecento. Un oggetto misterioso come gli occhi di Udo Kier, un grande "monumento" del cinema. [Mauro Donzelli, Comingsoon.it]

# L'ULTIMA NOTTE DI AMORE

di Andrea Di Stefano – 2 e 3 Aprile 2024



**Andrea Di Stefano** (Roma, 1972). Dopo gli inizi come attore in numerosi film e in produzioni televisive, ha esordito nella regia con *Escobar - Paradise Lost* (2014), interpretato da Benicio Del Toro. Ha proseguito con *The Informer - Tre secondi per sopravvivere* (2019), un film d'azione su un ex soldato che lavora sotto copertura in una prigione. *L'ultima notte di Amore*, il suo primo film in lingua italiana, è stato presentato nella sezione Berlinale Special Gala al Festival di Berlino.

**Interpreti:** Pierfrancesco Favino (*Franco Amore*), Linda Caridi (*Viviana*), Antonio Gerardi (*Cosimo Forcella*), Francesco Di Leva (*Dino Ruggeri*), Emiliano Brioschi (*Fulvio*), Matilde Vigna (*Nureyev*), Camilla Semino Favro (*Daria Criscito*), Martin Francisco Montero Baez (*Ernesto*), Carlo Gallo (*Tito Russo*), Mauro Negri (medico legale), Fabrizio Rocchi (*Lupo*), Katia Mironova (*Rodica*), Chandra Vivian Perkins (*Sharon*), Noemi Bertoldi (*Anna*)

**Genere:** poliziesco

**Origine:** Italia – 2023

**Soggetto:** Andrea Di Stefano

**Sceneggiatura:** Andrea Di Stefano

**Fotografia:** Guido Michelotti

**Montaggio:** Giogio Franchini

**Musiche:** Santi Pulvirenti

**Effetti:** Danilo Bollettini, Pasquale Catalano

**Costumi:** Olivia Bellini

**Trucco:** Natascia Lapiana

**Durata:** 120'

**Produzione:** Indiana Prod., MeMo Films, Adler Entert., Vision Distribution, coll.Sky e Prime Video

**Distribuzione:** Vision Distribution

**SINOSSI:** La notte prima del suo pensionamento, dopo 35 anni di una onorata carriera, mentre festeggia a casa con colleghi amici e parenti, l'onesto tenente di polizia Franco Amore viene chiamato su una scena del crimine particolarmente dolorosa: il suo collega e migliore amico è stato ucciso durante una rapina di diamanti... In quella notte tutto si annoda freneticamente tra le strade di una Milano in cui sembra non arrivare mai la luce.



## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Due ore di tensione al cardiopalma per questo poliziesco italiano dagli effetti spettacolari un po' all'americana, con le riprese dall'alto di Milano di notte, così grandiosa e magnifica che è più bella di New York. Uno "spaghetti noir", come lo ha definito scherzosamente il regista Andrea Di Stefano. [Paola Assom, *NonSoloCinema*]
- ✓ *L'ultima notte di Amore* è una magnifica, potente e disturbante discesa verso l'abisso di un poliziotto onesto ... L'ultima notte, appunto. Un viaggio al termine della notte letterale e metaforico. Lungo, inesorabile, teso. [Luca Barnabé, *Style Magazine-Corriere della Sera*]
- ✓ Un film stramaledettamente perfetto. Quando produciamo a casa nostra un'opera del genere dovremmo semplicemente dedicarci al famigerato lancio festivaliero dei "dodici minuti di applausi". [Davide Turrini, *Il Fatto Quotidiano*]

**RAPITO**

di Marco Bellocchio – 9 e 10 Aprile 2024



**Marco Bellocchio** (Bobbio, Pc - 1939). Regista, sceneggiatore, docente e produttore cinematografico. Nei suoi numerosi film ha difeso le sue idee laiche. Dopo *I pugni in tasca* (1965), Vela d'Argento a Locarno, e *La Cina è vicina* (1967), Gran Premio della Giuria alla Mostra di Venezia, ottiene il David di Donatello nel 1980 con *Salto nel vuoto*, l'Orso d'argento al Festival di Berlino nel 1991 con *La condanna*, il Nastro d'argento nel 2002 con *L'ora di religione*, e nel 2006 con *Il regista di matrimoni*. Nel 2010 con *Vincere* ottiene un secondo David di Donatello. Nel 2011 è premiato a Venezia con il Leone d'oro alla carriera. Con *Esterno notte* (2022) riceve un altro David di Donatello. **Rapito** è la sua più recente opera cinematografica, un dramma storico e politico nella Roma papalina.

**Interpreti:** Paolo Pierobon (*Papa Pio IX*), Fausto Russo Alesi (*Salomone Mortara*), Barbara Ronchi (*Marianna Padovani Mortara*), Enea Sala (*Edgardo Mortara bambino*), Leonardo Maltese (*Edgardo ragazzo*), Stefano Minotti (*Giulio bambino*), Samuele Srebernic (*Augusto bambino*), Aljet Begeja (*Arnoldo bambino*), Carlo Schiano Lomoriello (*Ercole bambino*), Chiara Mazzoni (*Erminia bambina*), Stella Mazzoni (*Ernesta bambina*), Emma Bondioli (*Imelda neonata*), Andrea Gherpelli (*Angelo Padovani*), Samuele Teneggi (*Riccardo Mortara*), Corrado Invernizzi (*giudice*), Filippo Timi (*Card. Antonelli*), Fabrizio Gifuni (*Pier Gaetano Feletti*)

**Genere:** drammatico, storico

**Origine:** Italia, Francia, Germania – 2023

**Soggetto:** tratto dal libro di Daniele Scalise

**Sceneggiatura:** Marco Bellocchio, Susanna Nicchiarelli, Edoardo Albinati, Daniela Ceselli

**Fotografia:** Francesco Di Giacomo

**Musiche:** Fabio Massimo Capogrosso

**Montaggio:** Francesca Calvelli, Stefano Mariotti

**Effetti speciali:** Rodolfo Migliari

**Scenografia:** Andrea Castorina

**Costumi:** Sergio Ballo, Daria Calvelli

**Durata:** 125'

**Produzione:** P.Del Brocco, S.Gattoni, B. Caschetto, IBC Movie, Kavac Film, Rai Cinema, altri

**SINOSI:** 1851. Il protagonista è Edgardo Mortara, sestogenito di una famiglia ebrea residente a Bologna. L'equilibrio familiare viene scosso una sera, quando un delegato della Santa Inquisizione giunge in casa Mortara per portar via Edgardo (che ha solo sette anni): egli risulta inaspettatamente battezzato!

**IL PARERE DEI CRITICI**

- ✓ Un'anima spezzata intorno a cui questo regista, capace come nessuno di indagare la dimensione carnale della politica, tesse una complessa polifonia di voci, sentimenti, visioni ... Un gran teatro che rimescolando nazione e famiglia, religione e identità, scava nel profondo, dando a questo dimenticato "caso Dreyfus" preunitario un'urgenza e un impatto inesorabili. [**Fabio Ferzetti**, *L'Espresso*]
- ✓ Realtà romanzesca. Si sarebbe chiamata così. E una volta la storia di *Rapito* avrebbe avuto la copertina disegnata da Molino della Domenica del Corriere.... Marco Bellocchio continua con energia registica a far quadrare i conti con la sua posizione di ateo, ben chiara in tutto il suo cinema dai *Pugni in tasca* a *In nome del padre* fino a *L'ora di religione*. [**Maurizio Porro**, *Corriere della Sera*]
- ✓ Dopo quello di Moro, Bellocchio racconta un altro rapimento. Un nuovo affondo nei chiaroscuri della storia, sospesa tra i fatti e le libere ipotesi dell'immaginazione. [**Aldo Spiniello**, *Sentieri Selvaggi*]

**IL SOL DELL'AVVENIRE**

di Nanni Moretti – 16 e 17 Aprile 2024



**Nanni Moretti** (Brunico, Bz - 1953). Regista, attore, sceneggiatore e produttore cinematografico. I suoi film hanno ricevuto moltissimi premi, tra cui 5 David di Donatello, 12 Nastri d'Argento, 2 premi alla Mostra di Venezia e 5 al Festival di Cannes. Tra gli altri: *Io sono un autarchico* (1976), *Ecce bombo* (1978), *Sogni d'oro* (1981), *Bianca* (1984), *La messa è finita* (1985- Orso d'Argento a Berlino), *Palombella rossa* (1989), *La cosa* (1990), *Caro diario* (1993- Miglior regista a Cannes), *Aprile* (1998), *La stanza del figlio* (2001- Palma d'oro a Cannes), *Il caimano* (2006- Premio Città di Roma a Cannes), *Habemus Papam* (2011), *Mia madre* (2015- Premio della Giuria Ecumenica a Cannes), *Santiago, Italia* (2018). *Il sol dell'avvenire* è stato presentato al Festival di Cannes.

**Interpreti:** Nanni Moretti (*Giovanni*), Margherita Buy (*Paola*), Silvio Orlando (*Ennio Mastrogiovanni*), Barbora Bobulova (*Vera*), Mathieu Amalric (*Pierre*), Jerzy Stuhr (*Jerzy*), Teco Celio (*Psicanalista*), Valentina Romani (*Emma*), Arianna Pozzoli (*Arianna, l'aiutoregia*), Giuseppe Scoditti (*il giovane regista*), Flavio Furno (*Edoardo*), Elena Lietti (*Executive Netflix*), Blu Yoshimi (*Attrice*), Sun Hee You (*Interprete*), Renzo Piano (*se stesso*), Chiara Valerio (*se stessa*), Corrado Augias (*se stesso*), Giulia Lazzarini (*se stessa*), Alba Rohrwacher (*se stessa*), Jasmine Trinca (*se stessa*), Lina Sastri (*se stessa*), Anna Bonaiuto (*se stessa*), Renato Carpentieri (*se stesso*)

**Genere:** commedia, drammatico

**Origine:** Italia, Francia - 2023

**Sceneggiatura:** Francesca Marciano, Nanni Moretti, Federica Pontremoli, Valia Santella

**Fotografia:** Michele D'Attanasio

**Montaggio:** Clelio Benevento

**Musiche:** Franco Piersanti

**Scenografia:** Alessandro Vannucci

**Costumi:** Silvia Segoloni

**Durata:** 95'

**Produzione:** Nanni Moretti, Domenico Procacci, Sacher Film, Fandango, Rai Cinema, Le Pacte

**Distribuzione:** 01 Distribution (in italiano)

**SINOSI:** Giovanni è un regista che sta tentando di girare un film sulla vita di un intellettuale comunista nel 1956. Egli riversa la sua crisi esistenziale nel lungometraggio che sta girando, ma dovrà fare i conti anche con il suo matrimonio ormai in crisi. Le certezze di Giovanni, tra una canzone e l'altra, crollano...

**IL PARERE DEI CRITICI**

- ✓ Un magnifico film sull'invecchiare, sul tempo ormai andato, e sulla difficoltà ad adattarsi al mondo che cambia troppo in fretta. Ma è anche un film che sogna di "rimettere le cose a posto"...  
[**Federico Chiacchiari**, *Sentieri Selvaggi*]
- ✓ Dalle parti di Nanni Moretti la situazione politica italiana e quella del suo cinema sono inscindibili e sono entrambe disperate. *Il sol dell'avvenire* mescola queste constatazioni e la malinconia che ne deriva in un modo particolarmente coerente [Olivier Lamm, *Libération*]
- ✓ Nanni Moretti allo stato puro, *Il sol dell'avvenire* si rivela il ritorno del regista alla sua essenza, al suo cinema reale, dopo la parentesi "anomala" di *Tre piani* del 2021 [Caterina Sabato, *Cinematographe*]

**COMANDANTE**

di Edoardo De Angelis – 23 e 24 Aprile 2024



**Edoardo De Angelis** (Napoli, 1978). Regista, sceneggiatore e produttore italiano. Diplomatosi al Centro Sperimentale di Cinematografia, debutta nel 2011 con *Mozzarella Stories* seguito da *Perez* nel 2014. Nel 2016 con *Indivisibili*, delicata storia di due gemelle siamesi, vince il Premio Pasinetti come “miglior film” a Venezia, durante le Giornate degli Autori, 6 David, 6 Nastri d’argento, 1 Globo d’oro, 8 Ciak d’oro e altri 50 premi in tutto il mondo. Nel 2018 realizza *Il vizio della speranza*, che ha ricevuto il Premio del Pubblico alla Festa del Cinema di Roma, un David di Donatello, 3 Nastri d’Argento e 3 Ciak d’Oro, e la miglior regia al Tokyo International Film Festival. *Comandante* è stato presentato in concorso alla 80.ma Mostra del Cinema di Venezia.

**Interpreti:** Pierfrancesco Favino (*Salvatore Todaro*), Massimiliano Rossi (*Vittorio Marcon*), Johan Heltenbergh (*Georges Vogels*), Arturo Muselli (*Danilo Stieповich*), Giuseppe Brunetti (*Gigino Magnifico*), Gianluca Di Gennaro (*Vincenzo Stumpo*), Johannes Wirix (*Jacques Reclercq*), Paolo Bonacelli (*Betti*), Pietro Angelini (*Ivano Leandri*), Mario Russo (*Salvatore Minniti*), Cecilia Bertozzi (*Anna*), Silvia D’Amico (*Rina Todaro*), Giustiniano Alpi (*Morandi*), Luca Chikovani (*Leonardo Barletta*), Giorgio Cantarini (*Vežio Schiassi*), Lucas Tavernier  
**Genere:** storico, drammatico, guerra  
**Origine:** Italia - 2023

**Soggetto:** Edoardo De Angelis  
**Sceneggiatura:** E. De Angelis, S. Veronesi  
**Fotografia:** Ferran Paredes Rubio  
**Effetti speciali:** Kevin Tod Haug  
**Musiche:** Robert Del Naja  
**Montaggio:** Lorenzo Peluso  
**Scenografia:** Carmine Guarino  
**Costumi:** Massimo Cantini Parrini  
**Trucco:** Paola Gattabrusi, Lorenzo Tamburini  
**Durata:** 155’  
**Produzione:** Indigo Film, O’ Groove, Rai Cinema, Tramp Ltd., V-Groove, Wise Picture  
**Distribuzione:** 01 Distribution.

**SINOSSI:** 1940. Salvatore Todaro, in teoria invalido a seguito di un incidente, è il comandante di un sommergibile impegnato in una missione da svolgersi in piena Seconda Guerra Mondiale. Todaro, oltre a dover affrontare i nemici, le ferite e i lutti dei suoi compagni, dovrà fronteggiare anche un’altra complessa situazione: un’inaspettata nave belga che ingombra il loro viaggio tra i mari ...

**IL PARERE DEI CRITICI**

- ✓ Un frammento di storia dimenticata ... in cui il gesto umano di un fascista (...) diventa materiale per un film che sfrutta la messa in scena immersiva per addentrarsi nelle caratteristiche di un uomo ancora prima che di un militare: Todaro, infatti, era un mistico, un asceta capace di guardare oltre; era un devoto alle leggi del mare, rispondendo prima alla sua coscienza, e solo dopo agli ordini del potere. Il film mette in scena il coraggio di rompere le regole in funzione della compassione e dell’altruismo, senza l’ingombrante orpello del credo politico. [Damiano Panattoni, *Movieplayer.it*]
- ✓ È cinema intelligente quello di *Comandante*, perché indovina i modi e i tempi del racconto, perché mette a fuoco le ipocrisie del presente sgonfiandole con il portato del passato. Perché parla ai molti, forse pure a quelli che non vogliono sentire o vedere. [Alessio Zuccari, *MyRedCarpet*]

# COUP DE CHANCE

di Woody Allen – 7 e 8 Maggio 2024



**Woody Allen** (Brooklyn, New York -1935). Attore, regista, sceneggiatore, scrittore, musicista jazz. La sua produzione cinematografica è molteplice: 80 film da sceneggiatore, 55 da regista, 48 da attore e 4 commedie per il teatro e alcune opere teatrali realizzate a Broadway. La sua prima apparizione nel cinema è del 1965 con la commedia *Ciao Pussycat*, che lancia Allen sia come attore che come sceneggiatore. Il suo esordio alla regia avviene nel 1966, quando dirige il film *Che fai, rubi?* con lo stesso Allen protagonista. Citiamo solo le ultime sue tre regie: *La ruota delle meraviglie* (2017), *Un giorno di pioggia a New York* (2019) e *Rifkin's Festival* (2020). 4 Oscar, 136 premi e 213 *nominations* marcano con efficacia il peso quantitativo e qualitativo che Allen ha avuto e ha nella cinematografia mondiale. *Coup de Chance* parla dell'importante ruolo che il caso e la fortuna giocano nelle nostre vite.

**Interpreti:** Lou de Laâge (*Fanny*), Valérie Lemercier (*Aline*), Melvil Poupaud (*Jean*), Niels Schneider (*Alain*), Sara Martins, Elsa Zylberstein, William Naudylam, Grégory Gadebois, Guillaume de Tonquédec

**Genere:** commedia, drammatico, thriller, sentimentale

**Soggetto:** Florian Zeller (pièce teatrale omonima)

**Origine:** Francia, Regno Unito- 2023

**Soggetto:** Woody Allen

**Sceneggiatura:** Woody Allen

**Fotografia:** Vittorio Storaro

**Montaggio:** Alisa Lepselter

**Scenografia:** Véronique Melery

**Costumi:** Sonia Grande

**Durata:** 96'

**Produzione:** Erika Aronson, Letty Aronson, Adam B. Stern, Dippermouth

**Distribuzione:** Lucky Red

**SINOSSI:** Fanny e Jean sembrano la coppia di sposi ideale: sono entrambi realizzati professionalmente, vivono in un meraviglioso appartamento in un quartiere esclusivo di Parigi, e sembrano innamorati come la prima volta che si sono incontrati. Ma quando Fanny s'imbatte accidentalmente in Alain, un ex compagno di liceo, perde la testa. Presto si rivedono e diventano sempre più intimi...

## IL PARERE DEI CRITICI

✓ Crimine e senso di colpa, idillio contrapposto con il brusio dei pettegolezzi per un film lontano dall'essere senile, nonostante i quasi 88 anni del regista, che dimostra di aver acquisito una misura assolutamente essenziale e priva di sbavature. Un classicismo capace di ritornare su situazioni, tematiche e personaggi affrontati in passato, ma dandogli una veste molto godibile, alimentando il piacere di trovarsi contemporaneamente in luoghi conosciuti e di poter seguire una nuova storia.

[**Mauro Donzelli**, *Coming Soon*]

✓ Allen indaga sulla natura delle relazioni, su come si finisce per aggrapparsi a qualcuno per debolezza, fortuna o necessità, soffocando la propria essenza e affronta, nella complessa introspezione di un triangolo amoroso, l'inconsistente essenza dell'essere, la labile e drammatica caduta della maschera. La fortuna esiste davvero o siamo noi a provocarla? [**Teresa Monaco**, *Cinematographe.it*]

**POOR THINGS - POVERE CREATURE**

di Yorgos Lanthimos – 14 e 15 Maggio 2024



**Yorgos Lanthimos** (Atene, 1973). Sceneggiatore, produttore e regista, nel 2005 esordisce nel lungometraggio con il drammatico *Kinetta*. Nel 2009 ha ottenuto riconoscimento di fama internazionale con *Dogtooth* (*Kynodontas*), che ha vinto a Cannes e ha ricevuto una nomination agli Oscar come miglior film straniero. *The Lobster* (2015), presentato sempre a Cannes, riceve il Premio della Giuria e una speciale menzione per la candidatura alla Palma d'oro. *Il sacrificio del cervo sacro* (2017) è candidato al Palmarès e vince a Cannes un premio per la sceneggiatura. Con *La Favorita* (2018), Olivia Colman ha vinto l'Oscar per l'interpretazione femminile. *Povere creature* si è aggiudicato il Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia 2023.

**Interpreti:** Emma Stone (*Bella Baxter*), Mark Ruffalo (*Duncan Wedderburn*), Willem Dafoe (*dott. Godwin Baxter*), Ramy Youssef (*Max McCandless*), Jerrod Carmichael (*Harry Astley*), Christopher Abbott (*Sir Aubrey de la Pole Blessington*), Margaret Qualley, Kathryn Hunter (*Swiney*), Damien Bonnard  
**Genere:** sentimentale, fantascienza  
**Origine:** USA, Regno Unito, Irlanda- 2023  
**Soggetto:** tratto dal romanzo di Alasdair Gray  
**Sceneggiatura:** Tony McNamara

**Fotografia:** Robbie Ryan  
**Montaggio:** Yorgos Mavropsaridis  
**Effetti speciali:** Gabor Kiszelly  
**Scenografia:** Shona Heath, James Price  
**Costumi:** Holly Waddington  
**Trucco:** Claire Campbell, Ernella Hortobágyi  
**Durata:** 89'  
**Produzione:** Y.Lanthimos, Ed Guiney, Andrew Lowe, Emma Stone, Element Pict., Film4,  
**Distribuzione:** Walt Disney Studios Motion Pict.

**SINOSI:** In seguito ad una operazione al cervello, Bella Baxter è regredita all'età infantile: le sue movenze ricordano quelle di una bambina che sta imparando a camminare e a coordinare i movimenti e il suo linguaggio è scarno e limitato. Godwin Baxter è il suo medico-padre che per proteggerla dal mondo esterno l'ha rinchiusa all'interno di una lussuosa villa. Tale volontà verrà distrutta quando Duncan Wedderburn, avvocato dagli atteggiamenti patriarcali, le proporrà di trascorrere del tempo con lui. Questa sarà per Bella occasione di conoscenza ed esplorazione, ma non solo nell'accezione positiva ...

**IL PARERE DEI CRITICI**

- ✓ *Poor Things* mantiene i tratti dell'esilarante allegoria sociale creati da Gray nel suo romanzo, ma vi aggiunge uno spessore e una modernità maggiori concentrandosi sul fascino di un personaggio libero, spiazzante, affascinante, complesso eppure lineare nella propria logica scevra da convenzioni. Un modello di donna che esce dal romanzo ottocentesco per superare anche le più sfrenate ambizioni di affermazione della femminilità contemporanea. [Vania Amitrano, Ciak]
- ✓ Senza manicheismo né ricette precostituite, il film sardonicamente racconta la parabola esistenziale di una "rinata" portatrice di un modo differente di vedere le cose, dal sesso, alla parità di genere, fino a un accenno al socialismo. Il ritorno in vita della donna apre a tanti possibili rinnovamenti: una commedia brillante con un piede nei classici della fantascienza porta Lanthimos a realizzare un film ricco e libero. [Elisa Battistini, Quinlan]
- ✓ Un'ode all'autodeterminazione delle donne che non manca tuttavia di mostrare il lato sinistro dell'empowerment. [Federica D'Alessio, MicroMega]

# CENTO DOMENICHE

di Antonio Albanese – 21 e 22 Giugno 2024



**Antonio Albanese** (Olginate, Lc, 1964). Attore, regista, scrittore e doppiatore. Dopo una serie di anni da attore comico, esordisce come regista con il film *Uomo d'acqua dolce* (1997) dov'è anche interprete. Continua la carriera da regista con *La fame e la sete* (1999), in cui è anche interprete, ricevendo una nomination come miglior attore protagonista ai David di Donatello. Continua poi la carriera con *Il nostro matrimonio è in crisi* (2002), *Contromano* (2018) e si cimenta anche con la serialità televisiva con *I topi* (2018-2020). **Cento domeniche**, il suo ultimo film, è stato presentato nella sezione "Grand Public" della Festa del Cinema di Roma.

**Interpreti:** Antonio Albanese (*Antonio Riva*), Liana Bottone (*Emilia*), Bebo Storti (*Maurizio*), Sandra Ceccarelli (*Margherita*), Maurizio Donadoni (*Umberto*), Elio De Capitani (*Carlo Bonacina*), Sandra Toffolatti (*Anna*), Martin Chishimba (*Martin*), Alessandro Piavani (*Federico*), Federica Fracassi (*moglie di Carlo*), Giulia Lazzarini (*Sara*)  
**Genere:** commedia  
**Origine:** Italia - 2023  
**Sceneggiatura:** Antonio Albanese, Piero Guerrera

**Fotografia:** Roberto Forza  
**Montaggio:** Davide Miele  
**Musiche:** Giovanni Sollima  
**Effetti:** Franco Galiano  
**Trucco:** Claudia Pompili, Frédérique Foglia  
**Durata:** 94'  
**Produzione:** Palomar e Leo, in collaborazione con Vision Distribution  
**Distribuzione:** Vision Distribution

**SINOSSI:** Antonio, operaio in un cantiere nautico in prepensionamento, vive una vita tranquilla: si occupa dell'anziana madre, gioca a bocce con gli amici, è in ottimi rapporti con l'ex-moglie e coltiva una soddisfacente relazione clandestina. Quando l'unica figlia gli comunica che ha fissato la data delle nozze, decide di regalarle un matrimonio da sogno, dando fondo ai suoi risparmi. Perciò va in banca, dove si trova di fronte a direttore e impiegati sempre più evasivi.

## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ L'equilibrio e la semplicità rotti da una tragedia che non sa trovare un vero colpevole è certamente la cifra distintiva di questo film, che porta anche in Italia un cinema di impegno sociale alla Ken Loach che non si vedeva da tempo. [Vania Amitrano, *Ciak Magazine*]
- ✓ Albanese come sempre è magistrale nell'incarnare l'uomo comune, quello che ci rimette perché è in buona fede, che mostra empatia e attenzione verso gli altri. [Paola Casella, *MyMovies.it*]
- ✓ Un film potente e umanissimo che riesce ad arrivare con grazia e irruenza, attaccando ferocemente tutti i nemici dell'onestà e del duro lavoro. [Massimiliano Meucci, *Cinematographe.it*]
- ✓ Da commedia gentile ad angosciante tragedia che non può lasciare indifferenti: Antonio Albanese torna nei suoi luoghi d'origine con un film che sa unire l'urgenza del racconto alla sincerità d'esecuzione. [Valerio Sammarco, *Cinematografo*]

# I LIMONI D'INVERNO

di Caterina Carone – 28 e 29 Maggio 2024



**Caterina Carone** (Ascoli Piceno, 1982). Regista e sceneggiatrice. Inizia la carriera come documentarista, ruolo per cui nel 2008 ha ottenuto il Premio Solinas e il premio per il Miglior Documentario Italiano al Torino Film Festival 2009. Nel 2016 dirige il suo primo lungometraggio, ossia *Fräulein-Una fiaba d'inverno*. Il suo ultimo film, *I limoni d'inverno* (2023), è stato presentato nella sezione "Grand Public" della Festa del Cinema di Roma.

**Interpreti:** Christian De Sica (*Pietro Lorenzi*), Teresa Saponangelo (*Eleonora*), Francesco Bruni (*Nicola*), Luca Lionello (*Domenico*), Max Malatesta (*Luca*), Agnese Nano (*Diana*), Sergio Basile (*medico*), Anna Iodice (*Anna*), Annalisa D'Ambrosio (*madre*), Filippo Pierangeli (*bambino*)

**Genere:** drammatico

**Origine:** Italia, Polonia – 2023

**Sceneggiatura:** Caterina Carone, Anna Pavignano, Mario Luridiana, Remo Tebaldi, Alessio Galbiati

**Fotografia:** Daniele Cipri

**Musiche:** Nicola Piovani

**Montaggio:** Enrica Gatto

**Effetti:** Pasquale Catalano

**Costumi:** Chiara Ferrantini

**Trucco:** Maria Pilo

**Durata:** 110'

**Produzione:** Massimo Di Rocco, Marta Leone, Alessandro Leone, Luigi Napoleone, Bartlebyfilm, Agresywna Banda, Vision Distribution

**Distribuzione:** Europictures

**SINOSI:** Pietro Lorenzi è un professore di lettere in pensione intento nella scrittura di un nuovo libro, cosa che si paleserà come molto complessa e marcata da una certa malinconia e solitudine. Questa situazione emotiva troverà una svolta nell'incontro con Eleonora, la vicina della terrazza di fronte, con la quale condivide la passione per il giardinaggio e non solo...

## IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ È un'inaspettata commedia gozzaniana, *I limoni d'inverno*, costellata da un romanticismo pudico che illumina un "breve incontro" capace di rivoluzionare due vite. La regista sta accanto ai suoi protagonisti, alle loro paure e ai sussulti emotivi, costruendo un racconto umanista, affettuoso senza diventare melenso, crepuscolare evitando di restarne compiaciuto. [**Lorenzo Ciofani**, *La Rivista del Cinematografo*]
- ✓ Nulla di ridondante, di eccessivo, nel cuore del film e nella sua esteriorità. Caterina Carone mescola malinconia e accenni di umorismo mantenendo un approccio rigoroso, teso all'essenziale ... L'equilibrio di dramma e sorriso è possibile perché c'è una leggerezza di tocco che stempera i toni e impedisce al dolore di farsi morboso e autoreferenziale. [**Francesco Costantini**, *Cinematographe.it*]
- ✓ Un film estremamente puro e dolce nel suo esprimersi e farsi, in cui l'amore svincolato da qualsiasi piacere passionale e carnale è la legge che lo domina, e l'emozione si riscontra nei più innocenti sguardi. [**Valeria Maiolino**, *Cinefilos*]



## RIFLETTORI SU ...

### LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

di Pupi Avati, visto da Nicola Falcinella, *L'Eco di Bergamo*

Un chiosco gelati in un angolo del centro di Bologna, gestito da un musicista che aveva suonato per i soldati americani. Sono gli anni '60 e là si potevano avverare i sogni. È il punto di partenza del nuovo film di Pupi Avati, *La quattordicesima domenica del tempo ordinario*, che arriva nelle sale a pochi mesi dall'uscita di *Dante*. Dopo l'omaggio



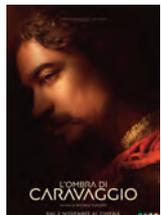
al padre della nostra letteratura e della nostra lingua, il regista bolognese torna a una storia delle sue, costellata di rimandi personali, quando non autobiografici, e intrisa di malinconia. Il titolo proviene dal calendario liturgico: cadeva la 14ª domenica del tempo ordinario il 24 giugno 1964 quando l'allora rappresentante di commercio e clarinettista dilettante sposò sua moglie Amelia. Nello stesso giorno, si celebrarono qualche anno dopo, nella finzione del film, le nozze tra Marzio e Sandra, un matrimonio che, a differenza di quello del cineasta, non durò molto, messo in crisi da troppe tensioni e gelosie. I due ex sposi si incontrano al giorno d'oggi perché Avati utilizza lo strumento del caso e del destino, che li aveva divisi, per farli ritrovare

al funerale di Samuele. Questi era il vecchio amico di Marzio, con il quale aveva costituito il complesso musicale de I Leggenda, prima di abbandonare i sogni e seguire una carriera che l'avrebbe fatto diventare presidente di una banca. L'uomo si è però buttato dalla tromba delle scale per la disperazione di assistere alla fine del figlio malato terminale. Per gli ex coniugi è l'occasione imprevista per parlare e, pudicamente, ripensare al passato trasportando anche lo spettatore in una successione di flash-back, tra alti e bassi, ora buffi, ora drammatici.

Il cinema di Avati, uno dei registi italiani più fecondi, contiene una sorta di infinita variazione sui temi che gli stanno a cuore (i sogni giovanili, l'amore, la musica, l'amicizia, la morte, la perdita, il legame con i luoghi o la memoria), spesso affrontati con lo strumento dell'ironia o della paura, passando dalla delicata commedia drammatica all'orrore. Insieme a questi elementi c'è una malinconia sempre più visibile, che con l'età si è anche tramutata in nostalgia senza però diventare rimpianto. Avati rielabora le infinite possibilità della vita, dei ricordi, della fantasia, prova a pensare come le cose avrebbero potuto evolversi in modi differenti. Il regista, dotato di una capacità affabulatoria rara, non si annoia e non annoia nelle rivisitazioni e torna a una dimensione più privata. Marzio nasconde dietro a una scorza dura i fallimenti, ma non si arrende, cominciando dalla musica, ancora capace di stimolarlo e suscitargli nuovi progetti. E' un film a frammenti, ma non frammentario, è un puzzle che segue emozioni e piccole memorie, alla ricerca del tempo perduto, che parte e torna a quel chiosco di gelati un po' proustiani. Ci sono sentimenti contrastanti, si litiga, ci si ama, si esagera con Marzio che sembra votato all'autodistruzione ... I momenti del passato sono meno intrisi di consapevolezza e dolore e sembrano forse funzionare meglio, la parte al giorno d'oggi contiene però un guizzo nella scelta e nell'utilizzo di Edwige Fenech nel ruolo di Sandra: qui Avati si conferma regista di livello per come usa il fuori campo e il montaggio. ■

### L'OMBRA DI CARAVAGGIO di Michele Placido, visto da Federico Pontiggia, *Rivista Cinematografo*

Il quattordicesimo film da regista di Michele Placido, che scrive, con Sandro Petraglia e Fidel Signorile, e interpreta. Co-produzione italo-francese, inquadra l'avventurosa, controversa e perfino leggendaria esistenza di Michelangelo Merisi, in arte Caravaggio, incarnato da Riccardo Scamarcio tra ribellione e fede, inquietudine e scandalo, indipendenza e trasgressione. Insomma, una rockstar ante litteram, imbrigliata, se non castrata, nell'Italia del Seicento: il Concilio di Trento assegna agli artisti rigidi vincoli nel trattare i soggetti sacri, e per Caravaggio è un serio problema. Di oggi, domani e pure ieri: il pontefice Paolo V, conscio della predilezione del Merisi per prostitute, vagabondi e beoni a prestare il volto a madonne e santi, gli mette alle calcagna un agente dell'Entità, il servizio segreto vaticano, denominato l'Ombra (Louis Garrel). Toccherà alla spia produrre gli elementi atti a concedere, o meno, la grazia a Caravaggio, condannato a morte per l'uccisione di un rivale.



Finalizzando un progetto vagheggiato sin agli albori della propria carriera, Placido contempla sia l'art pour l'art che il Vangelo - letteralmente - a immagine e somiglianza degli ultimi, sublimando nel Merisi il genio assoluto, il fervido credente, il talento irredimibile. Ritagliandosi al contempo il ruolo del suo più grande e

devoto mecenate, il cardinal Del Monte, in un cast importante: Isabelle Huppert, ovvero la marchesa Costanza Colonna, altra strenua sostenitrice del Nostro, Micaela Ramazzotti, Vinicio Marchioni, Lolita Chammah, Alessandro Haber e Moni Ovadia. Michele D'Attanasio alle luci, Tonino Zera alle scenografie e Carlo Poggioli ai costumi, tutti e tre con evidenti meriti, *L'Ombra di Caravaggio* sceglie per il ritratto dell'uomo dentro l'artista una cornice di genere, segnatamente thriller, con un voltaggio drammaturgico e una (tras)figurazione narrativa già nel curriculum del regista, vale a dire *Romanzo criminale*... ■

## **IL RITORNO DI CASANOVA** di Gabriele Salvatores, visto da Andrea Di Falco, *Ragazzo Selvaggio*

*Il ritorno di Casanova* di Gabriele Salvatores è un raffinato apologo sul confronto tra la vecchiaia e la giovinezza. Il pensiero dicotomico divide la finzione in luce (cinema) e la vita in ombra (realtà). Leo Bernardi ha il volto sarcastico di Toni Servillo, un maestro del cinema turbato da incubi e visioni, impegnato nel montaggio del film con Gianni (un tenero Natalino Balasso). Il film nel film è la trasposizione in costume delle vicende private e delle pubbliche ambizioni di Bernardi. Assistiamo al passo incerto del vecchio Giacomo Casanova (un corrucciato Fabrizio Bentivoglio), alla vigilia di una nuova epopea amorosa.

Dai costumi alla musica, fino alla messa in scena, il film nel film appare come un omaggio al kubrickiano *Barry Lyndon* e, naturalmente, al *Casanova* felliniano, mentre il film della realtà è un tributo a *8½*. L'incontro tra Bernardi e la giovane contadina Silvia (un'eterea Sara Serraiocco), spettro di una perduta giovinezza leopardiana, suona come un chiaro rimando al Guido di Mastroianni, quando si confronta con Claudia (Cardinale), l'ideale femminile. Il nome di Leo Bernardi è la crasi dei nomi di due celebri sceneggiatori della commedia all'italiana, Leo Benvenuti e Piero De Bernardi. Un'autentica dichiarazione d'intenti: *Il ritorno di Casanova* è un film divertente, reso godibile dal giocoso scetticismo dei due protagonisti. È un'opera manierista e sorprendente che punta sull'autoironia degli interpreti, ma nel film serpeggia anche lo spirito di Jacques Tati e la sua ribellione alla tecnologia. Bernardi, infatti, mostrando la propria inadeguatezza, risulta vittima della casa automatizzata e intrappolato dietro il vetro di uno sportello bancomat ... In un film agonistico, il tema del doppio è la costante su cui investe Salvatores. Casanova agogna il proprio ritorno a Venezia, così come il regista Bernardi ambisce a tornare alla Mostra del Cinema. Entrambi, il cineasta come il suo alter ego, sono costretti a sfidare un giovane antagonista. Mentre il grande amatore si trova a duellare con il tenente Lorenzi per l'amore di Marcolina, Bernardi assume un atteggiamento competitivo con il regista emergente Lorenzo Marino. Ma il risultato dei duelli è asimmetrico. Doppio sogno e doppio testo. Se il patetico Casanova guarda alla laguna veneziana come il ritorno a una patria che lo ha imprigionato, ma che gli ha reso gloria, Bernardi si muove in una Milano deformata, animata da soffocanti alberghi in cui battersi a fioretto con i giornalisti.

La conclusione è affidata all'ironia. Sia nel film nel film sia nella storia di cui è protagonista il regista. Un parallelo coerente per una sincera riflessione che Salvatores compie sul mestiere del cinema. Un atto d'amore e insieme una lucida critica. ■



## **L'ULTIMA NOTTE DI AMORE** di Andrea Di Stefano, visto da Giancarlo Zappoli, *MYmovies*

Franco Amore è un poliziotto all'ultimo giorno di lavoro dopo trent'anni di integerrimo servizio nelle forze dell'ordine. Ha già anche a lungo meditato il discorso d'addio in cui ricorda di non avere mai sparato a nessuno anche se gli incarichi pericolosi non gli sono mancati. La sua nuova moglie, la figlia che studia all'estero e gli amici hanno organizzato una festa a sorpresa per lui quando, all'improvviso, viene richiamato in servizio perché è accaduto un fatto grave.

Andrea Di Stefano ha realizzato un film di genere nel quale ci si occupa del mondo del crimine e per il quale sarebbe un crimine rivelare anche pochissimo di più di quanto esposto nella breve sinossi. Perché, dopo il breve prologo, lo spettatore deve seguire passo dopo passo, decisione dopo decisione, incontro dopo incontro, quella che il regista stesso definisce come una discesa agli inferi del protagonista. Insieme a lui si è chiamati a giustificare o meno delle scelte, a cercare di capire come sia possibile conservare l'integrità e come si riesca a uscire da tunnel apparentemente chiusi sul fondo. Di Stefano è arrivato a girare il film dopo un lungo e serissimo approfondimento di conoscenza sia del lavoro (e dell'usura che spinge ai prepensionamenti) del lavoro di poliziotto sia del sottobosco criminale milanese. Questo è un film a cui la comunità cinese di Milano ha dato il suo contributo non solo attoriale ma anche di conoscenza di quanto avviene sul territorio. Poi c'è Milano, una metropoli prevalentemente ripresa di notte (a partire dai lunghi ma efficaci titoli di testa) che diventa teatro di una vicenda che come plot di base poteva essere ambientata ovunque ma che come mood trova in quelle vie, in quella piazza Duomo deserta, in quel contesto di mix di attività più o meno border line sul piano della legalità, il suo giusto contesto.

E poi c'è Pierfrancesco Favino. Nella terza stagione di 'Boris' un personaggio diceva: 'Una volta c'erano i ruoli, per gli attori. Adesso li fa tutti Favino'. Tutti certamente no ma quelli che accetta sa come gestirli. Come questo Franco Amore di cui sa cogliere tutte le sfumature di coerenza ma anche di fragilità, di determinazione ma anche di paura. Anche di amore, quello privo della maiuscola del cognome, ma mostrato e dimostrato per la donna con cui condivide la vita. Un personaggio a cui offre la giusta naturalezza insieme all'altrettanto giusta tensione una Linda Caridi che riesce ad essere credibile anche quando la sceneggiatura la colloca in una situazione al limite della verosimiglianza. Il cinema di genere in Italia abbisogna di film come questo e di registi come Di Stefano che ha la giusta passione ed empatia per affrontarlo. ■



## **RAPITO** di Marco Bellocchio, visto da Davide Milani, *Rivista del Cinematografo*

Edgardo Mortara nasce nel ghetto di Bologna il 27 agosto 1851 da Salomone 'Momolo' Mortara e Marianna Padovani, di tradizione e religione ebraica. Segretamente e senza consenso dei genitori venne furtivamente battezzato dalla domestica cattolica Anna Morisi che riteneva il piccolo in punto di morte a causa di una malattia che si rivelerà tutt'altro che letale. Quando, anni dopo, si seppe del battesimo la Santa Inquisizione decretò che Edgardo, appartenendo alla fede cattolica, venisse educato come tale, secondo le leggi dello Stato Pontificio. Il 23 giugno 1858 i gendarmi pontifici prelevarono il piccolo (6 anni) dalla famiglia per trasferirlo a Roma, alla Casa dei Catecumeni, insieme ad altri bimbi nella stessa situazione. I genitori, sostenuti dalla comunità ebraica, tentarono in tutti i modi di riavere il figlio: fu loro concesso di fargli visita, ma le reiterate richieste di restituzione vennero respinte. Il Papa si difese con il 'Non Possumus': la Chiesa non permetteva il battesimo dei figli degli ebrei ma il battesimo ci fu, come venne poi attestato dal tribunale del Regno, e per quanto illecito era da ritenersi valido ed era dovere della Chiesa (magari in altri modi...) garantirgli l'educazione cattolica. Edgardo nei ripetuti incontri con le delegazioni ebraiche mostrò di aver scelto consapevolmente il credo cattolico, a tal punto da entrare nel noviziato dei Canonici Regolari Lateranensi divenendo prete e chiedendo di allontanarsi da Roma per sfuggire alle pressioni familiari che intendevano farlo desistere dalla vita consacrata. Morì a Liegi l'11 marzo 1940.



Il film è ben riuscito e prende per mano (e per i sentimenti) lo spettatore, guidandolo dentro la vicenda e il suo tempo, ricordando le condizioni degli ebrei nei ghetti di Bologna e Roma nell'Ottocento, della perdita forzosa ma provvidenziale del potere temporale della Chiesa, di un'Italia per una parte importante ancora 'da fare'. Bellocchio con sincerità affronta la storia senza ideologie e pregiudizi ma rimanendo aderente ai fatti ( ) mostra sfumature e contraddizioni di tutte le parti in causa (e non solo dell'istituzione ecclesiastica) e - con la solita maestria - la complessità psicologica dei protagonisti. Sempre con rispetto, non solo formale, dei dati di fede cristiani, ebraici e della causa risorgimentale. Bellocchio torna a lavorare sulle pagine controverse della storia, affrontando il tema del potere, realtà umanissima che al netto delle violenze di cui può rendersi protagonista porta inevitabilmente con sé insuperabili imperfezioni. Gli abusi e le contraddizioni di ogni genere di potere (della chiesa, degli ideali politici, dei tribunali...) che il film testimonia, pur condizionando gravemente la vita di molti non hanno la possibilità di soffocare la libertà personale che - pur nella sofferenza - la coscienza individuale custodisce. *Rapito* è così un film sulla supremazia della libertà personale rispetto al potere preconstituito e del percorso per affermarla.... ■

## **IL SOL DELL'AVVENIRE** di Nanni Moretti, visto da Gian Luca Pisacane, *Rivista Cinematografo*

Nell'epoca del politicamente corretto, dell'omologazione, del dibattito in stile social, della retorica imperante, il cinema che prende posizione, che si schiera, fa quasi gridare al miracolo. Il grande regista nel nuovo *Il sol dell'avvenire* proietta lo spettatore nel suo mondo, non accetta compromessi, si rimette al centro dei suoi film. È come se l'alter ego Michele Apicella fosse tornato, più maturo, consapevole, e fa fatica a capire la nuova realtà che lo circonda. Moretti presta il volto a un cineasta nel pieno delle riprese. Il suo protagonista è un uomo iscritto al PCI, un giornalista che scrive per L'Unità. Si schianta contro la fine di un sogno, di un ideale. La sua esistenza rischia di non avere più senso, il disincanto prende il sopravvento. Intanto Moretti attraversa una situazione familiare complessa, tra i contrasti con la moglie e gli amori maturi della figlia.



In *Il sol dell'avvenire* viene posta una domanda chiave: come si può raccontare il contemporaneo? Come si può cogliere lo spirito dell'Italia senza tradirla? Non è più tempo per gli intellettuali. Come si vede in una sequenza, le giovani leve si nutrono di immagini riciclate, si accontentano senza inventare. Un giovane regista deve girare l'ultima scena del suo film, un colpo di pistola, un'esecuzione. Moretti ferma tutto, cerca di spiegare che servono un'etica e un'estetica al cinema. Ma nessuno lo ascolta.

Il metacinema, come in *Mia madre*, è la psicanalisi perfetta per scomporre l'oggi. Questa volta si aggiungono note felliniane, come il circo e la parata, già utilizzata anche in *Tre piani*. Ma se *Tre piani* somigliava a un addio, questo è solo un arrivederci. È un commiato dai collaboratori che furono, da un comunismo che ha fallito. È un grido di libertà dalle regole, dalle sbarre imposte dal sistema. È un saluto a una giovinezza che fu, è una presa di coscienza alla Schnitzler, ma con un vigore e una forza non comuni. Il sol dell'avvenire è il Moretti che è stato, è il presente, ma detta anche la linea per il domani. Il suo è un cinema ostinato, talvolta quieto, però pronto a scatenarsi, a definirsi eccentrico e ispido. Una voce fuori dal coro, in cui Moretti ricorda di non volere etichette, ballando con il surreale, alternando i generi, e guardando le incertezze all'orizzonte con un sorriso beffardo e una sola parola: 'Azione!' ■